

FIUMI E LEGALITA'

Monitoraggio sull'illegalità e sullo stato di salute dei fiumi italiani

Indagine realizzata nell'ambito di "Fiumi Informa 2006"
campagna nazionale contro l'illegalità sui fiumi
di Legambiente e del Corpo forestale dello Stato

1° Giugno 2006

1. Premessa

I corsi d'acqua rappresentano un patrimonio importantissimo per il nostro Belpaese. Paesaggi ed ecosistemi che contribuiscono a rendere unica l'Italia, su cui si reggono tante economie locali basate sul rispetto dell'ambiente. Fiumi che troppo spesso sono però abbandonati a se stessi, aggrediti dall'abusivismo, dall'inquinamento, dalle escavazioni in alveo e dalla captazione delle acque.

Fiumi Informa è la campagna nazionale di **Legambiente** e **Corpo forestale dello Stato** interamente dedicata ai preziosi ecosistemi fluviali. L'1, 2 e 3 giugno lungo 30 corsi d'acqua dal Sud al Nord dell'Italia i cittadini e le scolaresche hanno scoperto come il rispetto della legalità si possa tradurre in fiumi più sani, più belli e più fruibili da parte di tutti. Una tre giorni ricca di iniziative per coinvolgere migliaia di cittadini e amministratori locali nella difesa dei nostri fiumi.

Partecipazione, informazione e sensibilizzazione ma anche monitoraggio. Nell'ambito di Fiumi Informa Legambiente e Corpo forestale dello Stato hanno realizzato con questo dossier, un attento **monitoraggio sui principali corsi d'acqua italiani, una fotografia sul loro stato di salute e sui troppi crimini commessi a loro danno**. Un'occasione per evidenziare le criticità, ma anche per valorizzare i tanti esempi positivi di buona gestione del territorio fluviale e l'importante opera svolta dalla Forestale per tutelare questi ecosistemi.

Il dossier prende in esame, oltre allo stato di qualità delle acque dei fiumi e sulle tante preziose specie animali e vegetali che vi abitano, anche le principali illegalità che i fiumi subiscono e le azioni che il Corpo forestale dello Stato mette in atto per reprimerle.

2. Le principali illegalità commesse a danno dei fiumi

I problemi che le acque interne vivono a causa delle azioni illegali, della spesso irrazionale antropizzazione umana e di scelte molte volte deliberatamente criminali, possono essere sintetizzate in quattro tipologie, che troverete riportate lungo tutto il dossier "*Fiumi e legalità*". Queste tipologie corrispondono ai principali settori di attività di contrasto dei reati che il Corpo forestale dello Stato svolge sul territorio nazionale.

2.1 Polizia Fluviale

Una vasta gamma di illeciti che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento del rischio idrogeologico, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi, dei torrenti e dei laghi, come il dramma dell'abusivismo edilizio. Per la salute dei fiumi e dei suoi ecosistemi risultano particolarmente pesanti le conseguenze delle **escavazioni in alveo**. Infatti rubare dal fondale dei fiumi la ghiaia e la sabbia è un'azione estremamente dannosa per le piante e per la fauna, una pratica che può determinare anche una forte erosione delle sponde del fiume. Altrettanto dannoso risulta l'**abusivismo edilizio** lungo le sponde, ed a volte sin dentro i corsi d'acqua. Case e capannoni che sottraggono illegalmente lo spazio di tutti, dei cittadini e delle specie animali e vegetali. Strutture che restringono lo spazio vitale dei fiumi e che accrescono a dismisura il rischio idrogeologico.

Le norme salvaguardate con l'attività di Polizia Fluviale dalla Forestale

Disposizione di legge

R.D. 25 luglio 1904, n.523 (T.U. sulle opere idrauliche); **R.D. 11 Dicembre 1933, n. 1775** (T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); **R.D. 9 Dicembre 1937, n. 2669** (Regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di 1° e 2° categoria e delle opere di bonifica); **Legge 5 Gennaio 1994, n. 37** (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche); **Art. 426 c.p.** (Innondazioni, frana o valanga); **Art. 427 c.p.** (Danneggiamento seguito da innondazione, frana o valanga); **Art. 632 c.p.** (Deviazioni di acque e modificazioni dello stato dei luoghi); **Art. 639 c.p.** (Deturpamento e imbrattamento di cose altrui); **Art.624 c.p.** (Furto di ghiaia, inerti fluviali o altro materiale litoide).

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

2.2 Captazioni

Il furto dell'acqua, soprattutto per fini agricoli, ovvero il fenomeno conosciuto con il nome di **captazioni**, abbassa sempre più il livello dei fiumi compromettendone spesso gli ecosistemi e la corretta fruibilità, rendendoli spesso non navigabili. E' soprattutto a causa delle eccessive captazioni che i nostri fiumi vivono lunghi periodi di secca. Una pratica spesso illegale che sembra essere sempre più diffusa nel nostro paese.

Le norme salvaguardate con l'attività di Tutela acque captate dalla Forestale

Disposizione di legge

R.D. 11 Dicembre 1933, n. 1775 (T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); **D.Lgs. 12 Luglio 1993, n. 275** (Riordino in materia di concessione di acque pubbliche); **Legge 5 Gennaio 1994, n. 36** (Disposizioni in materia di risorse idriche); **Art. 439 c. p.** (Avvelenamento di acque o di sostanze alimentari); **D.L. vo. N. 132/92** (Attuazione delle direttive CEE per la protezione delle acque sotterranee); **D.C.P.M. 4-3-1996** (Disposizioni in materia di risorse idriche).

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

2.3 Pesca illegale

Rispettare e amare i propri fiumi significa anche proteggere gli animali che vi abitano. Spesso proprio questi sono oggetto di una feroce attività venatoria e di pesca illegale. Il **bracconaggio** è una vile pratica che si abbatte su uccelli, mammiferi e pesci, mettendo a dura prova gli equilibri

ecologici. Oltre alla pesca illegale è spesso la **liberazione di specie aliene**, ovvero animali e pesci esotici come ad esempio le tartarughe, ad alterare gli ecosistemi dei corsi d'acqua.

Le norme salvaguardate con l'attività di controllo sulla pesca dalla Forestale

Disposizione di legge

R.D. 8 Ottobre 1931, n. 1604 (Approvazione del T.U. delle leggi sulla pesca); **R.D. 22 Novembre 1914, n. 1486** (Regolamento per la pesca fluviale e lacuale); **R.D. 29 Ottobre 1992, n. 1647** (Regolamento per l'esecuzione della legge 24 Marzo 1921 n. 312 sulla pesca); **Legge 20 Marzo 1940** (Disposizioni sulla pesca); **Legge 14 Ottobre 1974, n. 497 art. 12** (Nuove norme contro la criminalità); **Legge 17 Febbraio 1982, n. 41** (Piano per la realizzazione e lo sviluppo della pesca marittima); **Legge 5 Febbraio 1992, n. 71** (Disciplina del fermo temporaneo obbligatorio delle unità di pesca); **Legge 6 Luglio 2002, n. 134** (Disposizioni urgenti per il settore della pesca).

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

2.4 Inquinamento idrico

Lo **sversamento illegale di prodotti inquinanti** nei corsi d'acqua mette a dura prova gli ecosistemi fluviali e le attività agricole e zootecniche ei territori circostanti, come drammaticamente abbiamo visto nella valle del fiume Sacco. Un'azione criminale che può avere anche serie ripercussioni sulla salute umana. A questo si aggiunge spesso la **mancata depurazione**. La quantità di scarichi civili e industriali che si riversano nelle acque che possono arrecare danni enormi alla sopravvivenza degli ecosistemi fluviali e marini. Per questo è fondamentale che i depuratori degli insediamenti abitativi ed industriali siano sempre attivi e perfettamente funzionanti, una buona pratica troppo spesso disattesa.

Le norme salvaguardate con l'attività di contrasto all'inquinamento idrico dalla Forestale

Disposizione di legge

Legge 17 Maggio 1995, n. 172 (Conversione il legge, con modificazioni, del decreto - legge 17 Marzo 1995, n. 79, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature); **Art. 439 c.p.** (Avvelenamento di acque o di sostanze alimentari); **Art.452 c.p.** (Delitti colposi contro la salute pubblica); **Art. 674 c.p.** (Getto pericoloso di cose); **Art. 635 2° comma n. 3 c.p.** (Danneggiamento); **Legge 5 Febbraio 1992, n. 122** (Attività di autoriparatore); **D.Lgs. 1 Maggio 1999, n. 152** (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole); **D.Lgs 18 Agosto 2000, n. 258** (Disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 11 Maggio 1999 n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma dell'art.1, comma 4, della Legge 24 Aprile 1998, 128); **D.Lgs. 27 Gennaio 1992, n. 95** (Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87//101/CEE relative all'eliminazione degli olii usati).

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

3. I numeri dell'illegalità lungo i fiumi italiani.

Sono stati oltre **4 ogni giorno i reati commessi sui fiumi italiani** negli ultimi tre anni, 140 illegalità a danno dei corsi d'acqua ogni mese per un totale impressionante di oltre 5.000 reati, di cui **4.053 illeciti amministrativi e 991 penali**. Un dato che dà l'idea della difficile situazione in cui gli ecosistemi fluviali continuano a vivere. E parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.) e senza contare le regioni autonome e a statuto speciale (Sardegna, Sicilia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta).

La **pesca illegale** nei fiumi e nei laghi ottiene il primato negativo degli illeciti fluviali nell'ultimo triennio, con complessivamente **2.127 illeciti amministrativi e penali (quasi due al giorno)**, subito seguito dalle **captazioni**, ovvero dal furto di acque, soprattutto per fini agricoli (**1.132**), dall'**inquinamento delle acque**, inteso come mancata depurazione degli scarichi civili e industriali, sversamento di sostanze inquinanti e tossiche nei corsi d'acqua (**971**). Ultimo posto, ma con sempre ben 22 illegalità al mese, gli illeciti di **Polizia fluviale (814)**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi, dei torrenti e dei laghi, come il dramma dell'abusivismo edilizio.

Nel 2005 gli illeciti relativi alle captazioni hanno visto una brusca impennata, passando dai 150 dell'anno precedente a ben 825. Un dato preoccupante se si considerano i periodi di secca che i fiumi italiani sempre più spesso vivono, con problemi enormi per la sopravvivenza degli ecosistemi fluviali e le attività umane che lungo il fiume convivono ne pieno rispetto dell'ambiente.

Lo sviluppo di una cultura diffusa di salvaguardia dei corsi d'acqua nel nostro Paese e il lavoro certosino degli uomini e le donne della Forestale hanno portato negli ultimi anni, come i dati evidenziano, ad un maggiore controllo del territorio e ad un più efficace accertamento degli illeciti. Un dato positivo, visibile soprattutto nel 2005, che però non può bastare per salvaguardare quei preziosi e delicati ecosistemi fluviali che rappresentano luoghi di altissimo pregio paesaggistico e naturalistico, intorno ai quali è possibile vivere una fruibilità positiva da parte dei cittadini e lo sviluppo di tante economie locali compatibili con l'ambiente. Per questo è fondamentale la collaborazione tra istituzioni e cittadini, per ribadire come i fiumi non possano essere considerati terra di nessuno, abbandonata al degrado e all'illegalità, bensì territori importanti da difendere, valorizzare e tutelare. Territori regolati da precise regole, dove il Corpo forestale dello Stato e le Associazioni ambientaliste vigilano per un pieno rispetto della legalità.

Illeciti amministrativi e penali sui fiumi accertati dal Corpo forestale dello Stato

Tipologia illecito	2003	2004	2005	Totale 2003-2005
Polizia Fluviale illeciti amministrativi	174	125	158	457
Polizia Fluviale notizie di reato	119	132	106	357
<i>Polizia Fluviale totale illeciti amm. e penali</i>	<i>293</i>	<i>257</i>	<i>264</i>	<i>814</i>
Captazioni illeciti amministrativi	125	140	796	1.061
Captazioni notizie di reato	32	10	29	71
<i>Captazioni totale illeciti amm. e penali</i>	<i>157</i>	<i>150</i>	<i>825</i>	<i>1.132</i>
Pesca illegale illeciti amministrativi	745	565	646	1956
Pesca illegale notizie di reato	45	72	54	171
<i>Pesca illegale totale illeciti amm. e penali</i>	<i>790</i>	<i>637</i>	<i>700</i>	<i>2.127</i>
Inquinamento idrico illeciti amministrativi	159	202	218	579
Inquinamento idrico notizie di reato	106	151	135	392
<i>Inquinamento idrico totale illeciti amm. e penali</i>	<i>265</i>	<i>353</i>	<i>353</i>	<i>971</i>
Totale illeciti amministrativi	1.203	1.032	1.818	4.053
Totale notizie di reato	302	365	324	991
Totale illeciti amministrativi e penali	1.505	1.397	2.142	5.044

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Sono escluse le Regioni Sicilia, Sardegna, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia

Un controllo del territorio particolarmente complesso e gravoso, visto l'immenso reticolo di fiumi, torrenti, laghi e ambienti lagunari che il nostro Belpaese conta, con tratti spesso difficilmente

raggiungibili e lontani dalle aree urbanizzate. Territori incontaminati dove l'ombra dell'illegalità minaccia un ecosistema ricchissimo di flora e fauna. Azioni criminali operate da singoli cittadini, spesso legati alla criminalità organizzata (escavazioni in alveo, smaltimento illegale di rifiuti tossici, ecc.). Azioni di pochi che possono compromettere per sempre un bene di tutti, un'opportunità ambientale, ma anche economico-turistica, per le comunità. Nonostante le difficoltà oggettive di un territorio tanto vasto e spesso impervio, risulta forte e determinata l'azione del Corpo forestale dello Stato. Nell'ultimo triennio infatti, sono stati **effettuati in tutta Italia dalla Forestale oltre 117.000 controlli sul territorio, più di 100 al giorno, e 67.836 su persone, quasi 2.000 ogni mese.** Grazie a questa attività sono stati **effettuati dal C.f.S. quasi 600 sequestri amministrativi e penali, sono stati identificati e denunciati più di 700 "criminali fluviali", arrivando all'arresto di sette persone.** Quasi un miliardo e quattrocentomila euro sono stati notificati per illeciti amministrativi lungo i fiumi e i laghi, con più di 4.000 multe effettuate dal Corpo forestale dello Stato nelle acque interne dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del Corpo forestale dello Stato lungo i fiumi

	2003	2004	2005	Totale 2003-2005
Controlli effettuati	41.780	39.286	35.980	117.046
Persone controllate	25.923	23.046	18.867	67.836
Sequestri	199	204	196	599
Notizie di reato persone identificate	206	259	239	704
Arresti	4	2	1	7
Sanzioni amministrative	1.203	1.032	1.818	4.053
Importo Sanzioni (in €)	351.628	457.493	569.484	1.378.605

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Sono escluse le Regioni Sicilia, Sardegna, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia

**Sequestri amministrativi sommati a quelli penali*

Dati che non possono che mettere in evidenza lungo i fiumi e i laghi italiani, come in tanti altri campi di intervento, l'impegno e l'importanza dell'opera di controllo del territorio e repressione dei reati svolta dal Corpo forestale dello Stato su tutto il territorio nazionale. Elementi positivi che, di fronte all'entità del fenomeno criminale che colpisce le acque interne, non possono evidentemente bastare.

Siamo convinti che proprio il buon lavoro del C.f.S. non fa che mettere in evidenza la necessità da parte di tutti gli enti competenti di una maggiore attenzione lungo i fiumi, nonché più puntuali istruttorie, controlli e verifiche da parte degli enti locali nelle concessioni, come ad esempio per le captazioni e per lo sghiaamento autorizzato. L'illegalità lungo i fiumi conferma ancora una volta l'assoluta necessità di accrescere la tutela ambientale. L'inasprimento delle pene e delle sanzioni per reati contro un ecosistema da troppi considerato secondario e sacrificabile, riveste un ruolo comunque importante nella difficile opera di tutela e salvaguardia. Ma un'azione di controllo del territorio e repressione dei reati che non può prescindere, per essere efficace, dalla collaborazione tra cittadini e istituzioni e dallo sviluppo di una cultura diffusa di rispetto e salvaguardia dell'ambiente e dei fiumi.

4. I numeri dell'illegalità lungo i fiumi su base regionale

Sono tutte al Centro dell'Italia le regioni dove il Corpo forestale dello Stato ha accertato più illeciti lungo i fiumi, nei laghi e nei torrenti. Il triste **primato dell'illegalità d'acqua dolce** spetta alla **Regione Lazio con 870 illeciti accertati nel solo triennio 2003-2005** (707 amministrativi e 163 penali), subito **seguita dall'Abruzzo con 848 illeciti** (789 amministrativi e 59 penali). Solo in queste due regioni sono stati accertati il 34% degli illeciti tra il 2003 e il 2005 di tutta Italia, dato particolarmente preoccupante se si considera che le Regioni a statuto speciale non sono comprese in questi dati, in quanto territori dove il Corpo forestale dello Stato non ha competenze in materia.

L'altra faccia della medaglia tutta al Nord Italia, dove sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato meno illeciti. Il **primato positivo alla Liguria con 118 illeciti complessivi** (99 amministrativi e 19 penali), **seguita dalla Lombardia con 132** (94 illeciti amministrativi e 38 penali). Primati positivi comunque pesanti per i delicati e preziosi ecosistemi fluviali di queste regioni, se si considera che comunque sono stati accertati quasi quattro illeciti ogni settimana negli ultimi tre anni in questi territori e se si considera che a questi dati devono essere aggiunti quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.)

Illeciti sui fiumi accertati dal Corpo forestale dello Stato per Regione

Regione	2003	2004	2005	Totale 2003-2005
Lazio - illeciti amministrativi	228	257	222	707
Lazio - notizie di reato	52	79	32	163
Lazio Totale illeciti amministrativi e penali	280	336	254	870
Abruzzo - illeciti amministrativi	60	110	619	789
Abruzzo - notizie di reato	14	15	30	59
Abruzzo Totale illeciti amministrativi e penali	74	125	649	848
Toscana - illeciti amministrativi	74	39	315	428
Toscana - notizie di reato	19	18	11	48
Toscana Totale illeciti amministrativi e penali	93	57	326	476
Emilia Romagna - illeciti amministrativi	199	86	95	380
Emilia Romagna - notizie di reato	18	19	15	52
Emilia Romagna Totale illeciti amm. e penali	217	105	110	432
Campania - illeciti amministrativi	83	59	25	167
Campania - notizie di reato	52	86	38	176
Campania Totale illeciti amministrativi e penali	135	145	63	343
Puglia - illeciti amministrativi	80	66	72	218
Puglia - notizie di reato	21	32	48	101
Puglia Totale illeciti amministrativi e penali	101	98	120	319
Marche - illeciti amministrativi	96	63	71	230
Marche - notizie di reato	17	15	17	49
Marche Totale illeciti amministrativi e penali	113	78	88	279
Molise - illeciti amministrativi	114	84	41	239
Molise - notizie di reato	12	9	10	31
Molise Totale illeciti amministrativi e penali	126	93	51	270
Veneto - illeciti amministrativi	65	73	78	216
Veneto - notizie di reato	17	11	21	49
Veneto Totale illeciti amministrativi e penali	82	84	99	265
Calabria - illeciti amministrativi	55	44	38	137
Calabria - notizie di reato	26	23	20	69
Calabria Totale illeciti amministrativi e penali	81	67	58	206

Umbria - illeciti amministrativi	46	28	42	116
Umbria - notizie di reato	9	17	19	45
Umbria Totale illeciti amministrativi e penali	55	45	61	161
Piemonte - illeciti amministrativi	28	37	45	110
Piemonte - notizie di reato	22	14	19	55
Piemonte Totale illeciti amministrativi e penali	50	51	64	165
Basilicata - illeciti amministrativi	11	27	85	123
Basilicata - notizie di reato	9	8	20	37
Basilicata Totale illeciti amministrativi e penali	20	35	105	160
Lombardia - illeciti amministrativi	29	26	39	94
Lombardia - notizie di reato	11	13	14	38
Lombardia Totale illeciti amm. e penali	40	39	53	132
Liguria - illeciti amministrativi	35	33	31	99
Liguria - notizie di reato	3	6	10	19
Liguria Totale illeciti amministrativi e penali	38	39	41	118
Totale Nazionale illeciti amm. e penali	1.505	1.397	2.142	5.044

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Sono escluse le Regioni Sicilia, Sardegna, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia

L'opera di controllo del territorio fluviale da parte del Corpo forestale dello Stato copre tutto il territorio nazionale, escluse le Regioni autonome dove il C.f.s. non ha competenze in questo settore. La mole di lavoro realizzata risulta omogenea nelle varie regioni italiane, se nel raffrontare i controlli effettuati si tiene evidentemente conto delle dimensioni, delle caratteristiche morfologiche e delle diverse problematiche legate agli illeciti fluviali delle diverse regioni.

In termini assoluti è **nel Lazio**, la regione con più illeciti d'Italia sui fiumi, che **risulta più forte l'attività di controllo del territorio del C.f.S., con un totale di controlli territoriali e a persone fisiche nel triennio 2003-20 di ben 24.223** (11.276 controlli effettuati e 12.947 controlli a persone), oltre 22 controlli ogni giorno negli ultimi trent'anni. Un lavoro meticoloso messo in atto dagli uomini e dalle donne del Corpo Forestale dello Stato per salvaguardare i fiumi, i laghi e i torrenti laziali. **Al secondo posto il Piemonte con 18.084 controlli complessivi, subito seguito dall'Abruzzo (17.306) e dal Molise (15.459).**

Grazie alla presenza sul territorio e al lavoro di indagine e accertamento portato avanti dal Corpo forestale dello Stato buoni sono i risultati della repressione dei reati in tutta Italia. I risultati migliori in Abruzzo con 836 tra denunce penali a persone identificate e sanzioni amministrative tra il 2003 e il 2005, subito seguito dal Lazio (831) e dalla Puglia (294). **In Calabria ed in Emilia Romagna le indagini hanno addirittura portato ad arresti (rispettivamente 3 in Calabria e 4 in Puglia nel triennio 2003-2005)**, risultato tanto importante al fine del contrasto dei reati quanto difficile, viste le pene previste per i reati ambientali sui fiumi e la complessità di risalire nelle indagini ai colpevoli di reati. Nella complessità delle indagini sugli illeciti nei fiumi è bene tenere presente che in molti casi ci si trova di fronte non a isolati "criminali fluviali", ma alla vera e propria criminalità organizzata.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi 2003/2005

Regioni	Controlli effettuati	Persone controllate	Denunce a persone	Arresti	Sanzioni Ammin.	Importo sanzioni €
Abruzzo	12.486	4.820	47	0	789	239.231
Basilicata	6.067	1.243	31	0	123	41.358
Calabria	6.740	1.766	49	3	137	52.272
Campania	4.673	1.458	78	0	167	42.802
Emilia Romagna	7.581	4.724	41	4	380	72.151

Lazio	11.276	12.947	124	0	707	204.215
Liguria	2.186	1.243	13	0	99	26.601
Lombardia	8.630	5.686	29	0	94	29.996
Marche	5.798	3.614	44	0	230	229.290
Molise	8.936	6.523	20	0	239	21.518
Piemonte	11.699	6.385	41	0	110	39.898
Puglia	9.151	2.798	76	0	218	167.964
Toscana	9.011	3.674	36	0	428	58.573
Umbria	8.392	7.531	34	0	116	60.402
Veneto	4.420	3.424	41	0	216	92.334
Totale	117.046	67.836	704	7	4.053	1.378.605

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Sono escluse le Regioni Sicilia, Sardegna, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia

5. Storie delle attività di contrasto dei reati lungo i fiumi della Forestale

Sebbene possano sembrare complesse e difficilmente realizzabili le indagini per risalire e prendere i colpevoli di “delitti ambientali” lungo i fiumi italiani, il lavoro del Corpo forestale dello Stato ha saputo dimostrare nella pratica come il contrasto dei reati è possibile, concreto e fondamentale nella tutela dei fiumi italiani per evidenziare ancora una volta come i corsi d’acqua non possono e non devono essere considerati territori di nessuno, un far west senza legge. Una concreta azione di controllo del territorio e repressione dei reati che deve essere sempre più puntuale ed efficace, anche grazie alla collaborazione tra cittadini e istituzioni e allo sviluppo di una cultura diffusa di rispetto e salvaguardia dell’ambiente e dei fiumi.

Di seguito quattro indagini emblematiche realizzate dal Corpo forestale dello Stato negli ultimi anni per tutelare i preziosi ecosistemi fluviali che contribuiscono a rendere unico il nostro Belpaese.

5.1 I veleni della Valle del Sacco - 2005

“Batteremo palmo a palmo ogni metro di terra. Eseguiremo ispezioni in tutte le industrie del circondario”. Dalla dichiarazione rilasciata dal Comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato di Frosinone, Mario Priolo, un’idea del tempestivo e vasto impegno della Forestale a seguito della scoperta di 25 bovini morti dopo aver bevuto l’acqua del Fiume Sacco. Una vera e propria emergenza ambientale che ha coinvolto ben sette comuni in provincia di Frosinone. Un’azione decisa e tempestiva per la salvaguardia della salute pubblica quella realizzata dal C.f.S. insieme a tutti gli organi territoriali competenti, come il blocco della commercializzazione del latte nei confronti delle aziende zootecniche e prescrizioni per una movimentazione controllata degli animali, il sequestro del latte e lo smaltimento dello stesso, il blocco totale dell’utilizzo delle acque del fiume Sacco per irrigazione.

Parallelamente tutti i comandi stazione della provincia di Frosinone e il nucleo investigativo di polizia ambientale sono stati mobilitati per compiere analisi e ricognizioni sulle sponde del fiume alla ricerca delle fonti inquinanti. Con estrema cura e attenzione, gli agenti del Corpo forestale dello Stato hanno effettuato controlli sulle acque, sulle sabbie, sui terreni e sui foraggi del bestiame e indagini geomagnetiche dall’alto per risalire alle cause dell’inquinamento e per delimitare le aree contaminate da pesticidi fortemente dannosi alla salute. Già dai primi controlli è stata rilevata la

presenza di pesticidi, di liquami provenienti da aziende zootecniche e persino di cianuro di derivazione industriale, portando allo scoperto una reiterata situazione di illegalità a danno della salute del fiume da parte di diversi soggetti.

E' proprio grazie alla tempestività e all'accuratezza delle analisi e del repertamento di prove per le indagini, che si sta lavorando al fine di ripristinare nel più breve tempo possibile le normali condizioni di vita, intervenendo anche sui diretti interessati degli illeciti e interrompendo le loro attività decisamente troppo impattive per l'ambiente.

5.2 La centrale elettrica fa sparire l'acqua del Fiume Montone a Forlì – 2005

Nonostante le notizie relative alle conseguenze dei cambiamenti climatici siano ormai all'ordine del giorno, i lunghi periodi di secca che interessavano il fiume Montone per ben otto chilometri nei periodi estivi, non convincevano le associazioni ambientaliste, le quali, insospettite, decisero di denunciare la situazione alle autorità competenti. Bisognava approfondire la questione, anche perché i danni alla fauna ittica e le conseguenze igienico-sanitarie erano enormi e non potevano essere ignorate.

Nel giugno del 2005 è partita così una lunga indagine svolta dagli agenti del Comando Stazione Forestale di Forlì. Trattandosi di un ambiente fluviale antropizzato, in cui i fenomeni in atto erano piuttosto complessi, le misurazioni quantitative presentavano notevoli difficoltà.

Dopo un monitoraggio durato due anni lungo il corso del fiume nel tratto tra San Varano e Romiti, l'analisi si è andata restringendo all'utilizzo da parte di una centrale idroelettrica delle acque del fiume Montone, le quali, attraverso il Canale dei Mulini, erano indirizzate abusivamente fino alla turbina della centrale elettrica; lo studio degli esperti è stato condotto misurando l'acqua prelevata in relazione alla piovosità ed alla produzione di energia elettrica.

L'epilogo del lungo e costante lavoro, condotto dal Corpo Forestale dello Stato, è stato l'ordine di sequestro dell'impianto, ordinato dal GIP del tribunale di Forlì per l'appropriazione indebita delle acque del Fiume Montone, e la denuncia del proprietario della centrale. L'ordine della Magistratura è stato puntualmente notificato dai Forestali alla società che gestisce l'impianto e, nello stesso tempo, gli agenti hanno messo i sigilli al meccanismo che comanda la paratia di derivazione del fiume.

5.3 Furti di ghiaia nel già martoriato Piave – 2003

Ditte specializzate nella lavorazione e nella commercializzazione di materiale inerte, insospettabili in quanto munite di regolari concessioni, avevano cominciato ad estrarre la ghiaia dal fiume Piave, andando ben oltre il limite fissato per legge. Agendo nel più totale disinteresse degli equilibri dell'ecosistema fluviale ed incuranti anche delle gravi conseguenze per l'equilibrio idrogeologico, tali aziende erano arrivate a prelevare fino a venti volte la quantità di materiale loro concessa; poi, per nascondere le cavità che si venivano a creare, le riempivano di limo e altri inerti di riporto, risparmiando così anche sui costi di smaltimento.

Il certosino e costante lavoro degli agenti della Forestale ha permesso di scoprire l'illecito dopo un faticoso anno di indagini, appostamenti, rilevazioni diurne e notturne, sopralluoghi anche con mezzi aerei, fotografie e riprese video. Con un lavoro minuzioso e continuo è stato così possibile ricostruire la mappa degli illeciti e portare a segno, nel settembre del 2003 con l'operazione chiamata "Aluvium", nella quale una settantina di uomini del Corpo hanno fermato quindici persone, tra imprenditori e liberi professionisti, coinvolte a vario titolo nell'estrazione abusiva.

“Aluvium” ha interrotto un’attività estremamente lucrativa per gli interessati (i quali avrebbero ricavato, si stima, circa 1.700.000 euro) ma al contempo terribilmente disastrosa per la natura e per l’equilibrio idrogeologico.

5.4 Tentativo di trasformare fiume Marecchia in discarica nel riminese - 2003

IL Corpo forestale dello Stato vigila costantemente sulle aree sensibili dell’ambiente naturale, in particolare sui boschi e lungo le aste dei fiumi, contribuendo, così, a far rispettare quelle leggi che tutelano tali ambienti. Nel 2003 gli agenti della Forestale hanno scovato nel riminese, presso Santarcangelo, tonnellate e tonnellate di scarti industriali di alluminio e nylon; nella stessa area hanno trovato anche altri tipi di immondizie non biodegradabili. Ben 20.000 m² di terreno sulla sponda sinistra del fiume Marecchia erano coperti da tali rifiuti.

Immediatamente gli agenti hanno dato l’allarme e richiesto supporto al N.I.P.A.F. (il Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale), il quale ha subito effettuato i prelievi e accertato con l’aiuto dell’Arpa di Rimini l’esatta natura di tali residui.

Tutta l’area è stata sequestrata e sono partite subito le indagini per individuare i responsabili della creazione di questa discarica abusiva, interrompendo una nefasta abitudine che danneggiava un’area oltretutto soggetta a vincolo paesaggistico e ambientale

6. La qualità delle acque dei fiumi italiani

I fiumi custodiscono ecosistemi di primaria importanza. Attraverso il bacino idrografico, l’acqua meteorica non assorbita dal suolo viene raccolta e convogliata al mare svolgendo un’azione modificatrice sul paesaggio, modellando le zone elevate e colmando quelle depresse mediante l’azione combinata di erosione e trasporto. I fiumi regolano il microclima delle zone attraversate grazie alla diffusione dell’umidità nel terreno circostante e sono una delle principali risorse naturali per le piante, gli animali e per l’uomo stesso. Le zone di vegetazione ripariale, oltre a filtrare le sostanze drenate dai suoli e a consolidare le rive, costituiscono degli habitat (le “zone umide”) insostituibili per numerose specie animali e vegetali, rappresentando uno degli ambienti a maggiore diversità biologica. La politica dissennata di utilizzo e sfruttamento del territorio, e soprattutto delle sponde, sta negli ultimi decenni mettendo a dura prova l’habitat fluviale, sia dal punto di vista della qualità delle acque che della sicurezza idrogeologica. Tra i protagonisti di questo degrado ci sono sicuramente l’intensa cementificazione delle sponde e la rettificazione degli alvei, lo sfruttamento intensivo delle fasce fluviali a fini agricoli e, soprattutto, gli scarichi abusivi e non depurati che riversano grandi quantità di sostanze inquinanti all’interno dei corsi d’acqua. Al fine di tutelare efficacemente i fiumi è fondamentale mantenere un costante monitoraggio sul loro stato di salute, stabilendo criteri di qualità. Gli indici per la valutazione della qualità dei corpi idrici erano già stati introdotti dalla legge quadro sulla tutela delle acque, il Dlgs 152/99, e si basano su parametri chimici (LIM: Livello di Inquinamento da Macrodescrittori), fisici (IBE: Indice Biotico Estesio) e biologici (SECA: Stato Ecologico dei Corsi d’Acqua).

Indicatori della qualità delle acque fluviali

Indicatore	definizione
LIM Livello di Inquinamento da Macrodescrittori	Valuta e classifica il livello di inquinamento chimico e microbiologico utilizzando dei macrodescrittori chimici e microbiologici (Ossigeno disciolto, BOD ₅ , COD, NH ₄ , NO ₃ , Fosforo totale, Ortofosfato, Escherichia coli)
IBE Indice Biotico Estesio	Valuta e classifica la qualità biologica dei corsi d’acqua analizzando la struttura delle comunità di macroinvertebrati bentonici

SECA Stato Ecologico dei Corsi d'acqua	Valuta e classifica la qualità ecologica dei corsi d'acqua. Viene determinato integrando i due indici LIM e IBE. Suddivide lo stato dei corsi d'acqua in classi di qualità; elevato, buono, sufficiente, scadente e pessimo
---	---

Proprio dall'analisi di questi indicatori appare chiaramente come attualmente lo stato di qualità dei fiumi italiani risulti estremamente critico. Ancora una stazione di rilevamento su cinque (il 21%) rileva uno stato di salute negativo dei fiumi italiani. Un dato che conferma come ancora oggi gli ecosistemi fluviali siano messi a dura prova dagli scarichi non depurati delle case e delle attività produttive, se non addirittura, da sversamenti deliberati di sostanze e rifiuti tossici nelle acque interne. Azioni che compromettono la flora e la fauna, ma possono avere serie ripercussioni anche sulla salute umana e sull'economia zootecnica su cui molte comunità vivono, come è emblematicamente e drammaticamente accaduto nel Lazio sul fiume Sacco. A questo si aggiunge il comportamento incivile di troppi cittadini che trasformano i nostri preziosi corsi d'acqua in vere e proprie pattumiere.

Proprio nel Lazio la situazione appare più pesante, con i dati relativi alle analisi eseguite su quasi la metà delle stazioni di rilevamento negative, subito seguita da Sardegna e Sicilia (41%) ed Emilia Romagna (37%). Tutte al nord invece le tre Regioni con una qualità delle acque interne positiva. Valle d'Aosta, Liguria e Trentino Alto Adige raggiungono tale risultato sul 100% delle stazioni di rilevamento.

Più difficile è la valutazione per molte delle regioni meridionali, per le quali il sistema di monitoraggio è ancora largamente incompleto. Su un totale dei 620 punti di monitoraggio di tutti i fiumi d'Italia, soltanto il 15% si trova nelle regioni del sud e mancano completamente dati sulla Puglia e sulla Calabria. Al contrario Piemonte e Valle d'Aosta rappresentano da sole il 23% dei dati nazionali.

Giudizio complessivo stato ecologico dei corsi d'acqua (indice SECA) 2003

	Positivo %	Negativo %
Valle d'Aosta	100	0
Liguria	100	0
Trentino-Alto Adige	100	0
Toscana	84	16
Piemonte	84	16
Umbria	83	17
Veneto-Friuli Venezia Giulia	79	21
Marche	78	22
Abruzzo-Molise	78	22
Campania	75	25
Lombardia	74	26
Emilia Romagna	63	37
Sardegna-Sicilia	59	41
Lazio	52	48
Totale Nazionale	79	21

Fonte: Rapporto Ambiente Italia 2006 di Legambiente e Istituto Ambiente Italia su dati Apat
Elaborazione: Legambiente

Leggendo i dati in modo più approfondito la situazione non è più rassicurante. Soltanto l'1% dei tratti dei nostri corsi d'acqua risulta di qualità elevata, il 36% buona e il 42% risulta di classe sufficiente, mentre ancora il 17% risulta scarso e il 4% addirittura pessimo. I fiumi con maggiori tratti che si presentano come classe "pessima" si trovano nel Lazio (13%) e nelle Marche (11%).

L'altra faccia della medaglia è la qualità elevata riscontrata nel 4% dei fiumi del Veneto e del Friuli Venezia Giulia e nel 2% dei fiumi delle Marche e della Toscana che raggiungono la classe "elevata".

La normativa vigente, oltre a fissare i suddetti criteri per la valutazione della qualità dei corpi idrici superficiali, fissa dei termini entro i quali raggiungere precisi obiettivi di qualità. Con il Dlgs 152/06 (Norme in materia ambientale), i corpi idrici significativi devono raggiungere lo stato di qualità ambientale sufficiente entro il 2008 e buono entro il 22 dicembre 2015.

Gli obiettivi di qualità biologica e chimica posti per il 2015 sono oggi rispettati in poco più di un terzo dei corpi idrici mentre gli obiettivi di qualità fissati per l'ormai prossimo 2008 sono a oggi pienamente osservati solo per il Trentino Alto Adige, la Liguria e la Valle d'Aosta. Importanti elementi che testimoniano come una gestione diversa del territorio fluviale, che sappia coniugare fruibilità pubblica con rispetto dell'ambiente, sia oggi possibile.

Giudizio complessivo stato ecologico dei corsi d'acqua (indice SECA) 2003

	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
Valle d'Aosta	0%	55%	45%	0%	0%
Liguria	0%	64%	36%	0%	0%
Trentino-Alto Adige	0%	84%	16%	0%	0%
Toscana	2%	36%	47%	14%	2%
Piemonte	2%	36%	46%	14%	2%
Umbria	0%	17%	66%	17%	0%
Veneto-Friuli Venezia Giulia	4%	47%	28%	21%	0%
Marche	2%	24%	52%	11%	11%
Abruzzo-Molise	0%	35%	42%	19%	3%
Campania	0%	47%	28%	19%	6%
Lombardia	1%	18%	55%	18%	8%
Emilia Romagna	0%	25%	38%	31%	6%
Sardegna-Sicilia	0%	25%	33%	33%	8%
Lazio	0%	26%	26%	35%	13%
Totale Nazionale	1%	36%	42%	17%	4%

Fonte: Rapporto Ambiente Italia 2006 di Legambiente e Istituto Ambiente Italia su dati Apat
Elaborazione: Legambiente

I 20 più grandi fiumi che attraversano l'Italia, per un totale di quasi 5.000 chilometri, rappresentano ecosistemi e territori fondamentali per il nostro Belpaese. Sempre più lungo le sponde di questi grandi fiumi si sviluppa un turismo sostenibile che affonda le sue radici nella miriade di piccoli e grandi comuni che questi corsi d'acqua attraversano, con i loro beni culturali, le loro tradizioni culinarie e folcloristiche, con i paesaggi e le tante specie di flora e di fauna. Percorsi di trekking, piste ciclabili, corsi d'acqua balenabili, discese in canoa, bird watching, aree attrezzate, navigabilità: sono gli elementi principali di una buona fruizione dei fiumi. Spazi recuperati nel pieno rispetto dell'ambiente su cui si può sviluppare un'economia per le comunità locali legata al turismo sostenibile. Una realtà che dimostra di poter crescere anche nei grandi fiumi solo se sapremo salvaguardare e riqualificare i nostri preziosi corsi d'acqua.

Benché la grande portata d'acqua da questi venti fiumi e la loro lunghezza aumenta la capacità autodepurativa, ancora sono troppe le criticità e le problematiche legate alla salute delle loro acque. Con 195 stazioni di monitoraggio SECA sono controllate le acque di questi grandi Fiumi dal Po al Volturno sino al Simeto in Sicilia. Sono nove i grandi corsi d'acqua in esame, per una lunghezza complessiva di 1.658 chilometri, ad ottenere una qualità delle acque positive su tutto il loro corso, passando in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Abruzzo, Lazio, Campania e Molise. Nonostante questo dato positivo, ancora ben il 22% dei tratti dei venti grandi fiumi italiani risulta qualitativamente negativo. Sono al centro e in Sardegna la maggior parte dei grandi fiumi che abbassano la media della qualità delle acque. Ultimo in classifica il Simeto con solo il 20% di stazioni che rilevano una situazione qualitativa delle acque positiva. Pesante la situazione al centro Italia del Reno che attraversa Toscana ed Emilia (66% negativo) e dell'Arno che bagna le più belle nostre città d'arte, come Pisa e Firenze (44% positivo). Grave anche la situazione in cui versa il Tevere con un terzo delle stazioni di monitoraggio che segnalano una qualità delle acque che non raggiunge la sufficienza.

**Giudizio complessivo stato ecologico dei 20 fiumi più lunghi d'Italia nel 2003
(indice SECA)**

Fiume	Lunghezza	Regioni Attraversate	Stazioni	Positivo %	Negativo %
Adda	313 km	Lombardia	10	100	0
Volturno	171 km	Molise, Campania	9	100	0
Ticino	248 km	Piemonte, Lombardia	13	100	0
Ombrone	171 km	Toscana	6	100	0
Brenta	160 km	Trentino Alto Adige, Veneto	10	100	0
Chiese	160 km	Trentino Alto Adige, Lombardia	5	100	0
Dora Baltea	160 km	Valle d'Aosta, Piemonte	15	100	0
Isonzo	140 km	Friuli Venezia Giulia	4	100	0
Liri	135 km	Abruzzo, Lazio, Campania	1	100	0
Tanaro	276 km	Piemonte, Liguria	12	91,7	8,3
Oglio	280 km	Lombardia	8	87,5	12,5
Adige	410 km	Trentino Alto Adige, Veneto	12	83,4	16,7
Secchia	171 km	Emilia Romagna, Lombardia	5	80	20
Tagliamento	170 km	Friuli Venezia Giulia	5	80	20
Po	652 km	Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto	31	74,2	25,8
Piave	220 km	Veneto	11	72,7	27,3
Tevere	405 km	Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio	21	66,6	33,3
Arno	241 km	Toscana	9	55,5	44,4
Reno	211 km	Toscana, Emilia Romagna	3	33,3	66,7
Simento	150 km	Sicilia	5	20	80
Totale	4.844 km		195	78	22

Fonte: APAT - Annuario dei dati ambientali 2004 - Elaborazioni Legambiente

Più nel dettaglio è il Tevere l'unico tra i venti grandi fiumi italiani ad avere lunghi tratti di qualità pessima (quasi il 10%). La carenza di depurazione degli scarichi urbani e delle troppe attività produttive e l'inquinamento provocato da pesticidi utilizzati per l'agricoltura lungo questo fiume rischiano di trasformare per sempre il "Biondo Tevere" in un lontano ricordo. Nonostante sia grande lo sforzo fatto da Comune di Roma nella depurazione dei suoi scarichi (che raggiunge il 925% dai dati di Ecosistema Urbano 2006 di Legambiente), ancora sono pesanti le conseguenze per il fiume che arrivano dai suoi affluenti, ed in particolare dall'Aniene.

Scorrono invece placidi in Trentino Alto Adige, in Lombardia ed in Veneto i due fiumi che raggiungono in alcuni tratti il massimo di livello di qualità delle proprie acque. Il Chiese, con il 20% delle stazioni di monitoraggio che rilevano la classe "elevata" e il Brenta (10% elevato) rappresentano i fiumi con i tratti di acque più pulite tra i venti più lunghi fiumi italiani.

Stato di qualità dei 20 fiumi più lunghi d'Italia nel 2003 (indice SECA)

Fiume	Elevato %	Buono %	Suff. %	Scarso %	Pessimo %
Po	0	6,5	67,7	25,8	0
Adige	0	66,7	16,7	16,7	0
Tevere	0	9,5	57,1	23,8	9,5
Adda	0	50	50	0	0
Oglio	0	0	87,5	12,5	0
Tanaro	0	16,7	75	8,3	0
Ticino	0	84,6	15,4	0	0
Arno	0	11,1	44,4	44,4	0
Piave	0	63,6	9,1	27,3	0
Reno	0	0	33,3	66,7	0
Volturno	0	55,6	44,4	0	0
Secchia	0	40	40	20,0	0
Ombrone	0	16,7	83,3	0	0
Tagliamento	0	40	40	20,0	0
Brenta	10	80	10	0	0
Chiese	20	20	60	0	0
Dora Baltea	0	53,3	46,7	0	0
Simeto	0	0,0	20	80	0
Isonzo	0	100	0	0	0
Liri	0	0	100	0	0
Totale	1	33	44	21	1

Fonte: APAT - Annuario dei dati ambientali 2004 - Elaborazioni Legambiente

7. Fiumi, aree protette e specie in via d'estinzione

I fiumi italiani custodiscono un ricchissimo patrimonio di specie di flora e fauna di incredibile bellezza ed importanza, troppo spesso minacciate dall'inquinamento, dai furti di acqua, dalla pesca illegale, dalle escavazioni in alveo e dall'antropizzazione delle sponde. Molte di queste specie sono ormai a serio rischio di estinzione e molti ecosistemi sono irrimediabilmente compromessi. Un danno enorme, con conseguenze anche sulla possibilità di costruire un'economia basata sul turismo ambientale responsabile. Nonostante la delicatezza e l'importanza di quegli ecosistemi fluviali che custodiscono una parte fondamentale della nostra biodiversità, sono ancora troppo pochi i tratti di fiumi sottoposti a speciali tutele nel nostro Paese. **Sono infatti soltanto 19 le aree protette fluviali, presenti solo in nove regioni** (di cui un terzo in Emilia Romagna) con un'estensione complessiva di appena 16.000 ettari di territorio. Benché a queste vadano aggiunte alcune riserve regionali, le Zone a Protezione Speciale, alcuni Siti di Interesse Comunitario e zone umide, appare evidente la carenza di forme speciali di tutela nei nostri corsi d'acqua. Aree protette che coniugano il rispetto dell'ambiente e la qualità delle acque con la fruizione da parte dei cittadini e lo sviluppo del turismo sostenibile, che dovrebbero diventare da esempio per tanti altri tratti fluviali ancora non tutelati.

È necessario sviluppare e replicare le esperienze di gestione positiva delle aree fluviali, come la pesca "No Kill" che permette di conciliare la pratica della pesca sportiva, che se non regolamentata può diventare una delle principali cause di minaccia della fauna autoctona, con la tutela della ittifauna. Una delle esperienze più rilevanti è quella promossa da Legambiente Umbria lungo il fiume Nera dove invece di generalizzare il divieto di pesca, vengono applicate delle regole severe

che impongono al pescatore di non trattenere il pescato ma di rilasciarlo immediatamente dopo la cattura, arrecandogli il minor danno possibile.

Principali aree protette lungo i fiumi italiani

Tipologia	Nome	Regione	Ettari
Riserva naturale dello Stato	Valle del Fiume Argentino	Calabria	3.980
Riserva naturale dello Stato	Valle del fiume Lao	Calabria	5.200
Riserva naturale dello Stato	Destra Foce Fiume Reno	Emilia Romagna	40
Riserva naturale dello Stato	Foce Fiume Reno	Emilia Romagna	45
Riserva naturale dello Stato	Duna costiera e Foce torrente Bevano	Emilia Romagna	64
Parco regionale	Parco fluviale regioanle del Taro	Emilia Romagna	2.004
Parco regionale	Parco fluviale regionale dello Stirone	Emilia Romagna	1.769
Parco regionale	parco regionale Delta del Po	Emilia Romagna	18.413
Riserva naturale dello Stato	Rio Bianco	Friuli Venezia Giulia	378
Parco regionale	Parco naturale regionale di Montemarcello-Magra	Liguria	2.726
Parco regionale	Parco naturale lombardo della Valle del Ticino	Lombardia	20.552
Parco regionale	Parco regionale del Mincio	Lombardia	11.951
Parco regionale	Parco regionale della Valle del Lambro	Lombardia	4.081
Parco regionale	Parco naturale della Valle del Ticino	Piemonte	6.561
Parco regionale	Parco fluviale dell'Alcantara	Sicilia	1.927
Parco regionale	Parco fluviale del Nera	Umbria	2.120
Parco regionale	Parco fluviale del Tevere	Umbria	7.295
Parco regionale	Parco naturale regionale del Fiume Sile	Veneto	4.190
Parco regionale	Parco regionale del Delta del Po	Veneto	12.592
TOTALE	19 Aree protette fluviali	9 Regioni	105.888

Fonte: Elenco ufficiale aree protette - Ministero dell' Ambiente – Elaborazione Legambiente

I fiumi e le acque interne rappresentano in molti casi ambienti ideali in cui un organismo o una popolazione animale e vegetale esiste allo stato naturale. Luoghi incontaminati che è necessario proteggere per salvaguardare tutta la flora e la fauna che in queste aree vive. Dal 1992 la Comunità Europea ha dimostrato una forte sensibilità in questo senso, inserendo nella direttiva di tutela CEE 92-43 otto "habitat" italiani. Un primo passo importante che deve estendersi a tanti altri ambienti incontaminati e fondamentali che il nostro Bel Paese custodisce.

Habitat fluviali tutelati dalla direttiva CEE 92-43

Tipologia
Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>
Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>
Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>
Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.
Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostiodion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>
Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostiodion</i>

Fonte: direttiva europea "Habitat" 92-43-CEE – Elaborazione Legambiente

Sono molte le specie animali che vivono lungo i fiumi italiani a pagare in prima persona gli scempi umani. Molte specie di fauna protette che rischiano comunque l'estinzione. Di seguito elenchiamo alcune di queste specie, tra le più a rischio d'Italia.

La Lontra

Specie rara in Italia (circa 100 capi) che vive in prossimità di ambienti acquatici variegati, dai fiumi ai laghi, dalle paludi alle lagune, sino agli specchi d'acqua artificiali. E' seriamente minacciata dalla caccia di frodo e dalla scomparsa e/o alterazione di molte zone umide. Un altro fattore che mette a serio rischio questa specie è la presenza del Visone Americano, che compete per habitat ed alimentazione. Un esempio di come possa dimostrarsi dannosa l'immissione nell'ambiente di specie non autoctone.

Lo Storione

Specie migratrice di grande taglia che nasce in acque dolci, discendere sino al mare per poi risalire i fiumi, anche per centinaia di chilometri, per riprodursi. Da circa trenta anni non si hanno più notizie sulla riproduzione di questa specie in Italia, a causa dell'alterazione degli habitat fluviali, dell'inquinamento delle acque, della pesca dilettantistica e professionale e, soprattutto, per la presenza lungo i fiumi di sempre più sbarramenti artificiali che ne impediscono la risalita.

La Trota Macrostigma

Specie di taglia media tipica dei corsi d'acqua peninsulari di tipo mediterraneo caratterizzati da abbondante vegetazione acquatica, accentuate magre estive, acqua limpida e moderata corrente. Specie la cui esistenza è messa seriamente a rischio dalla pesca e dal bracconaggio, dalla concorrenza alimentare e dalla diffusione di patologie determinata delle trote fario introdotte, oltre che dalle captazioni e dall'artificializzazione degli alvei fluviali.

Il Gambero di fiume

Specie di medie dimensioni (massimo 12 cm di lunghezza) dalle esigenze ecologiche molto strette. Abita in acque correnti sorgive e in tratti fluviali montani e collinari. La specie è scomparsa da molte località negli anni '70 a causa della profonda alterazione degli habitat dei corsi d'acqua, dalla pesca illegale e soprattutto a causa dell'inquinamento delle acque dovuta a pesticidi, fertilizzanti e rifiuti organici.

L'Astice

Specie che abita in acque sia stagnanti che correnti, si nasconde sotto i sassi o si seppellisce sotto le radici delle piante. Minacciato seriamente dall'inquinamento delle acque, cui è molto sensibile, e soprattutto dall'immissione dei gamberi non autoctoni di allevamento, che trasmettono patologie e parassiti.

8. Fiumi e Legalità regione per regione

Di seguito un approfondimento di tutti i dati rilevati con “Fiumi e Legalità” da Legambiente e dal Corpo Forestale dello Stato sullo stato di salute e sugli illeciti commessi a danno dei nostri preziosi corsi d’acqua regione per regione. Sono ovviamente escluse le regioni a statuto autonomo Sicilia, Sardegna, Valle d’Aosta, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, dove il Corpo Forestale dello Stato non ha competenze in materia.

8.1 Regione Abruzzo

In Abruzzo dal 2003 al 2005 sono stati commessi ogni mese più di 20 **reati nelle acque interne** per un totale impressionante di quasi 850 reati, di cui **789 illeciti amministrativi e 59 penali**. Sul piano nazionale l’Abruzzo risulta secondo solo al Lazio per numero di illeciti commessi dal 2003 al 2005 lungo i fiumi, un dato che dà l’idea della difficile situazione in cui gli ecosistemi fluviali in questa regione continuano a vivere. E parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.).

Le **captazioni** nei fiumi e nei laghi ottengono in Abruzzo il primato negativo degli illeciti fluviali nell’ultimo triennio, con complessivamente **546 illeciti amministrativi e penali (praticamente uno ogni due giorni)**, subito seguito dalla **pesca illegale (154)**, dall’**inquinamento delle acque**, inteso come mancata depurazione degli scarichi civili e industriali, sversamento di sostanze inquinanti e tossiche nei corsi d’acqua (**120**). Ultimo posto, ma con sempre ben 28 reati accertati, gli illeciti di **Polizia fluviale**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all’accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi, dei torrenti e dei laghi, come il dramma dell’abusivismo edilizio.

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi in Abruzzo

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	0	3	13	16
Polizia Fluviale – notizie di reato	2	5	5	12
Polizia Fluviale - Totale illeciti amministrativi e penali	2	8	18	28
Captazioni – illeciti amministrativi	3	23	516	542
Captazioni – notizie di reato	3	1	0	4
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	6	24	516	546
Pesca illegale – illeciti amministrativi	55	53	41	149
Pesca illegale – notizie di reato	1	2	2	5
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	56	55	43	154
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	2	31	49	82
Inquinamento idrico – notizie di reato	8	7	23	38
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	10	38	72	120
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	74	125	649	848

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

A fronte di una situazione che appare tanto grave, risulta forte e determinata l’azione di controllo del territorio da parte del Corpo forestale dello Stato. Un controllo del territorio complesso e gravoso, visto l’immenso reticolo di fiumi e torrenti abruzzesi, con tratti spesso difficilmente raggiungibili e lontani dalle aree urbanizzate. Territori incontaminati dove l’ombra dell’illegalità minaccia un ecosistema ricchissimo di flora e fauna. Nell’ultimo triennio infatti, sono stati **effettuati in Abruzzo dalla Forestale oltre 10.000 controlli sul territorio, più di 10 al giorno, e**

quasi 5.000 su persone, più di 100 al mese. Grazie a questa attività sono stati effettuati dal C.f.S. in Abruzzo 24 sequestri amministrativi e penali, sono stati identificati e denunciati 47 “criminali fluviali”. Più di duecentomila euro sono stati notificati per illeciti amministrativi lungo i fiumi, con quasi 800 multe effettuate dal Corpo forestale dello Stato dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi in Abruzzo

	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Controlli effettuati	4.535	4.435	3.516	12.486
Persone controllate	1.822	1.677	1.321	4.820
Sequestri*	9	8	7	24
Notizie di reato persone identificate	14	8	25	47
Sanzioni Amministrative	60	110	619	789
Importo Sanzioni €	18.003	78.981	142.247	239.231

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

Per analizzare la qualità delle acque in Abruzzo vengono utilizzati gli indicatori SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua). I dati rilevati considerano, date le peculiarità territoriali e morfologiche, l'Abruzzo insieme al Molise. Dall'analisi di questi dati appare chiaramente come lo stato di qualità dei fiumi abruzzesi risulti estremamente critico. Ancora una stazione di rilevamento su cinque (il 21%) rileva infatti uno stato di salute negativo. Un dato che conferma come ancora oggi gli ecosistemi fluviali siano messi a dura prova dagli scarichi non depurati delle case e delle attività produttive, se non addirittura, da sversamenti deliberati di sostanze e rifiuti tossici nelle acque interne. Azioni che compromettono la flora e la fauna, ma possono avere serie ripercussioni anche sulla salute umana e sull'economia zootecnica su cui molte comunità vivono.

Il 3% delle stazioni monitorate risulta addirittura di classe “pessimo” mentre nessuna stazione ha raggiunto la classe “elevato”.

Giudizio stato ecologico dei corsi d'acqua dell'Abruzzo (indice SECA) 2003

	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
Abruzzo-Molise	0%	35%	42%	19%	3%
Media Nazionale	1%	36%	42%	17%	4%

Fonte: Rapporto Ambiente Italia 2006 di Legambiente e Istituto Ambiente Italia su dati Apat
Elaborazione: Legambiente

8.2 Regione Basilicata

Dal 2003 al 2005 sono stati commessi a danno dei fiumi ben 160 illeciti in Basilicata, di cui **123 illeciti amministrativi e 37 penali**. Un dato che appare modesto, ma che se messo in confronto con le altre regioni si inserisce tra il Piemonte e la Lombardia, regioni evidentemente molto più estese della Basilicata. Quindi un numero di illeciti che deve essere letto in chiave preoccupante in una regione non estesissima come il territorio lucano, e parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.).

Agli **illeciti di Polizia fluviale**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi, dei torrenti e dei laghi, come il dramma dell'abusivismo edilizio, il triste primato delle illegalità lucane sui fiumi con **63 illeciti nel triennio 2003-2005**.

Secondo posto per le **captazioni con 38 illeciti accertati dal C.f.S.**, subito seguite dalla **pesca illegale (32)**, dall'**inquinamento delle acque**, inteso come mancata depurazione degli scarichi civili e industriali, sversamento di sostanze inquinanti e tossiche nei corsi d'acqua (**27**).

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi in Basilicata

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	1	5	45	51
Polizia Fluviale – notizie di reato	3	2	7	12
Polizia Fluviale - Totale illeciti amministrativi e penali	4	7	52	63
Captazioni – illeciti amministrativi	6	8	14	28
Captazioni – notizie di reato	2	3	5	10
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	8	11	19	38
Pesca illegale – illeciti amministrativi	4	13	14	31
Pesca illegale – notizie di reato	0	0	1	1
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	4	13	15	32
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	0	1	12	13
Inquinamento idrico – notizie di reato	4	3	7	14
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	4	4	19	27
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	20	35	105	160

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

In Basilicata l'azione di controllo del territorio da parte del Corpo forestale dello Stato risulta forte e determinata. Un controllo del territorio complesso e gravoso, visto l'immenso reticolo di fiumi e torrenti lucani, con tratti spesso difficilmente raggiungibili e lontani dalle aree urbanizzate. Nell'ultimo triennio infatti, sono stati **effettuati in Basilicata dalla Forestale oltre 6.000 controlli sul territorio, più di 5 al giorno, e quasi 1.250 su persone, quasi 35 al mese**. Grazie a questa attività sono stati **effettuati dal C.f.S. in Basilicata 14 sequestri amministrativi e penali**, sono stati **identificati e denunciati 31 "criminali fluviali"**. Più di 40.000,00 euro sono stati notificati per illeciti amministrativi lungo i fiumi, con 63 multe effettuate dal Corpo forestale dello Stato dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi in Basilicata

	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Controlli effettuati	2.293	1.911	1.863	6.067
Persone controllate	502	436	305	1.243
Sequestri*	2	11	1	14
Notizie di reato persone identificate	7	6	18	31
Sanzioni Amministrative	11	27	25	63
Importo Sanzioni €	5.179	5.280	30.899	41.358

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

8.3 Regione Calabria

In Calabria dal 2003 al 2005 sono stati commessi a danno dei fiumi ben 206 illeciti, di cui **137 illeciti amministrativi e 69 penali**. E parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.).

Alla **pesca illegale** il triste primato delle illegalità calabresi sui fiumi con **77 illeciti nel triennio 2003-2005**. Secondo posto per gli **illeciti di Polizia fluviale**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi, dei torrenti e dei laghi, come il dramma dell'abusivismo edilizio, con **55 illeciti**, subito seguiti dall'**inquinamento delle acque**, inteso come mancata depurazione degli scarichi civili e industriali, sversamento di sostanze inquinanti e tossiche nei corsi d'acqua (**45**). Infine le **captazioni con 29 illeciti accertati dal C.f.S. dal 2003 al 2005**.

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi in Calabria

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	12	9	0	21
Polizia Fluviale – notizie di reato	11	12	11	34
Polizia Fluviale - Totale illeciti amministrativi e penali	23	21	11	55
Captazioni – illeciti amministrativi	4	23	0	27
Captazioni – notizie di reato	0	1	1	2
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	4	24	1	29
Pesca illegale – illeciti amministrativi	39	10	15	64
Pesca illegale – notizie di reato	9	2	2	13
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	48	12	17	77
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	0	2	23	25
Inquinamento idrico – notizie di reato	6	8	6	20
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	6	10	29	45
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	81	67	58	206

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

L'azione di controllo del territorio da parte del Corpo forestale dello Stato in Calabria risulta forte e determinato, in territorio complesso, visto l'immenso reticolo di fiumi e torrenti lucani, con tratti spesso difficilmente raggiungibili e lontani dalle aree urbanizzate. Nell'ultimo triennio infatti, sono stati **effettuati in Calabria dalla Forestale oltre 6.700 controlli sul territorio, più di 6 al giorno, e 1.766 su persone, quasi 50 al mese**. Grazie a questa attività sono stati **effettuati dal C.f.S. 43 sequestri amministrativi e penali**, sono stati **identificati e denunciati 49 "criminali fluviali"**, **arrivando all'arresto di tre persone**. Più di 50.000,00 euro sono stati notificati per illeciti amministrativi lungo i fiumi, con 137 multe effettuate dal Corpo forestale dello Stato dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi in Calabria

	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Controlli effettuati	2.267	2.205	2.268	6.740
Persone controllate	752	556	458	1.766
Sequestri*	20	13	10	43
Notizie di reato persone identificate	18	17	14	49
Arresti	0	2	1	3
Sanzioni Amministrative	55	44	38	137
Importo Sanzioni €	6.870	13.142	32.260	52.272

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

8.4 Regione Campania

In Campania dal 2003 al 2005 sono stati commessi ogni mese più di **9 reati nelle acque interne** per un totale di 343 reati, di cui **167 illeciti amministrativi e 176 penali**. Sul piano nazionale la

Campania è la quinta regione per numero di reati penali e amministrativi commessi a danno dei fiumi dal 2003 al 2005, un dato che dà l'idea della difficile situazione in cui gli ecosistemi fluviali in questa regione continuano a vivere. E parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.).

Gli illeciti di **Polizia fluviale**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi e dei torrenti, come il dramma dell'abusivismo edilizio, ottengono in Campania il primato negativo degli illeciti fluviali nell'ultimo triennio, con complessivamente **116 illeciti amministrativi e penali. Secondo posto in questa triste classifica all'inquinamento delle acque (89)**, subito seguito dalla **pesca illegale (84)**. Ultimo posto per le captazioni d'acqua con ben 54 reati accertati nel triennio 2003-2005.

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi in Campania

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	3	4	7	14
Polizia Fluviale – notizie di reato	31	51	20	102
Polizia Fluviale - Totale illeciti amministrativi e penali	34	55	27	116
Captazioni – illeciti amministrativi	17	8	8	33
Captazioni – notizie di reato	9	5	7	21
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	26	13	15	54
Pesca illegale – illeciti amministrativi	56	9	3	68
Pesca illegale – notizie di reato	4	8	4	16
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	60	17	7	84
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	7	38	7	52
Inquinamento idrico – notizie di reato	8	22	7	37
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	15	60	14	89
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	135	145	63	343

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Nell'ultimo triennio sono stati **effettuati in Campania dalla Forestale oltre 4.500 controlli sul territorio, più di 4 al giorno, e quasi 1.500 su persone, più di 40 al mese**. Grazie a questa attività sono stati **effettuati dal C.f.S. in Campania 27 sequestri amministrativi e penali**, sono stati **identificati e denunciati 78 "criminali fluviali"**. Più di 40.000,00 euro sono stati notificati per illeciti amministrativi lungo i fiumi, con 167 multe effettuate dal Corpo forestale dello Stato dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi in Campania

	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Controlli effettuati	1.483	1.768	1.422	4.673
Persone controllate	519	500	439	1.458
Sequestri*	3	13	11	27
Notizie di reato persone identificate	21	41	16	78
Sanzioni Amministrative	83	59	25	167
Importo Sanzioni €	16.749	9.207	16.846	42.802

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

Per analizzare la qualità delle acque in Campania vengono utilizzati gli indicatori SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua). Dall'analisi di questi dati appare chiaramente come lo stato di qualità

dei fiumi campani risulta estremamente critico, ben al di sotto delle medie nazionali. Ancora una stazione di rilevamento su quattro (il 25%) rileva infatti uno stato di salute negativo. Un dato che conferma come ancora oggi gli ecosistemi fluviali siano messi a dura prova dagli scarichi non depurati delle case e delle attività produttive, se non addirittura, da sversamenti deliberati di sostanze e rifiuti tossici nelle acque interne. Azioni che compromettono la flora e la fauna, ma possono avere serie ripercussioni anche sulla salute umana e sull'economia zootecnica su cui molte comunità vivono. Ben il 6% delle stazioni monitorate risulta addirittura di classe "pessimo" mentre nessuna stazione ha raggiunto la classe "elevato".

Stato ecologico dei corsi d'acqua della Campania 2003

	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
Campania	0%	47%	28%	19%	6%
Totale Nazionale	1%	36%	42%	17%	4%

Fonte: Rapporto Ambiente Italia 2006 di Legambiente e Istituto Ambiente Italia su dati Apat
Elaborazione: Legambiente

8.5 Regione Emilia Romagna

In Emilia Romagna dal 2003 al 2005 sono stati commessi ogni mese **12 reati nelle acque interne** per un totale di 432 reati, di cui **380 illeciti amministrativi e 52 penali**. Sul piano nazionale l'Emilia Romagna è la quarta regione per numero di reati penali e amministrativi commessi a danno dei fiumi dal 2003 al 2005 lungo i fiumi, un dato che dà l'idea della difficile situazione in cui gli ecosistemi fluviali in questa regione continuano a vivere. E parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.).

La **pesca illegale** ottiene in Emilia Romagna il primato negativo degli illeciti fluviali nell'ultimo triennio, con complessivamente **174 illeciti amministrativi e penali, quasi 5 ogni mese. Al secondo posto di questa triste classifica** gli illeciti di **Polizia fluviale**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi e dei torrenti, come il dramma dell'abusivismo edilizio, con 116 illeciti amministrativi e penali nell'ultimo triennio. Subito dopo **l'inquinamento delle acque (95) e le captazioni (47)**.

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi in Emilia Romagna

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	76	15	6	97
Polizia Fluviale – notizie di reato	12	5	2	19
Polizia Fluviale - Totale illeciti amministrativi e penali	88	20	8	116
Captazioni – illeciti amministrativi	33	9	5	47
Captazioni – notizie di reato	0	0	0	0
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	33	9	5	47
Pesca illegale – illeciti amministrativi	71	35	64	170
Pesca illegale – notizie di reato	2	0	2	4
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	73	35	66	174
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	19	27	20	66
Inquinamento idrico – notizie di reato	4	14	11	29
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	23	41	31	95
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	217	105	110	432

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Nell'ultimo triennio sono stati **effettuati in Emilia Romagna dalla Forestale quasi 7.600 controlli sul territorio, più di 6 al giorno, e 4.742 su persone, più di 131 al mese.** Grazie a questa attività sono stati **effettuati dal C.f.S. in Emilia Romagna 93 sequestri amministrativi e penali, sono stati identificati e denunciati 41 "criminali fluviali", arrivando all'arresto di quattro persone.** Più di 70.000,00 euro sono stati notificati per illeciti amministrativi lungo i fiumi, con ben 380 multe effettuate dal Corpo forestale dello Stato dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi in Emilia Romagna

	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Controlli effettuati	3.077	2.552	1.952	7.581
Persone controllate	1.862	1.456	1.406	4.724
Sequestri*	18	10	65	93
Notizie di reato persone identificate	12	17	12	41
Arresti	4	0	0	4
Sanzioni Amministrative	199	86	95	380
Importo Sanzioni €	31.284	28.268	12.599	72.151

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

Per analizzare la qualità delle acque anche in Emilia Romagna vengono utilizzati gli indicatori SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua). Dall'analisi di questi dati appare chiaramente come lo stato di qualità dei fiumi risulti estremamente critico, molto al di sotto delle medie nazionali. Ancora oltre una stazione di rilevamento su tre (il 37%) rileva infatti uno stato di salute negativo. Un dato che conferma come ancora oggi gli ecosistemi fluviali siano messi a dura prova dagli scarichi non depurati delle case e delle attività produttive, se non addirittura, da sversamenti deliberati di sostanze e rifiuti tossici nelle acque interne. Azioni che compromettono la flora e la fauna, ma possono avere serie ripercussioni anche sulla salute umana e sull'economia zootecnica su cui molte comunità vivono. Ben il 6% delle stazioni monitorate risulta addirittura di classe "pessimo" mentre nessuna stazione ha raggiunto la classe "elevato".

Stato ecologico dei corsi d'acqua dell'Emilia Romagna (indice SECA) 2003

	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
Emilia Romagna	0%	25%	38%	31%	6%
Totale Nazionale	1%	36%	42%	17%	4%

Fonte: Rapporto Ambiente Italia 2006 di Legambiente e Istituto Ambiente Italia su dati Apat
Elaborazione: Legambiente

8.6 Regione Lazio

Nel Lazio dal 2003 al 2005 sono stati commessi ogni mese più di 24 **reati nelle acque interne** per un totale impressionante di quasi 870 reati, di cui **707 illeciti amministrativi e 163 penali.** Sul piano nazionale il Lazio risulta la Regione con il più alto numero di illeciti commessi dal 2003 al 2005 lungo i fiumi, un dato che dà l'idea della situazione critica in cui gli ecosistemi fluviali in questa regione continuano a vivere. E parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.).

Il Primato di questa tragica classifica va ai reati connessi alla **Pesca illegale** con complessivamente **599 illeciti amministrativi e penali negli anni 2003-2005 (praticamente uno ogni due giorni),** subito seguito dall'**inquinamento delle acque,** inteso come mancata depurazione degli scarichi

civili e industriali, sversamento di sostanze inquinanti e tossiche nei corsi d'acqua (**148**) e dagli illeciti di **Polizia fluviale**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi, dei torrenti e dei laghi, come il dramma dell'abusivismo edilizio (**74**). Ultimo posto, ma con sempre ben **49 reati accertati**, gli illeciti legati alla **captazione** delle acque.

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi nel Lazio

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	10	33	22	65
Polizia Fluviale – notizie di reato	1	6	2	9
Polizia Fluviale - Totale illeciti amministrativi e penali	11	39	24	74
Captazioni – illeciti amministrativi	10	26	7	43
Captazioni – notizie di reato	4	0	2	6
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	14	26	9	49
Pesca illegale – illeciti amministrativi	183	172	175	530
Pesca illegale – notizie di reato	22	40	7	69
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	205	212	182	599
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	25	26	18	69
Inquinamento idrico – notizie di reato	25	33	21	79
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	50	59	39	148
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	280	336	254	870

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

A fronte di una situazione che appare tanto grave, risulta forte e determinata l'azione di controllo del territorio da parte del Corpo forestale dello Stato. Un controllo del territorio complesso e gravoso, visto l'immenso reticolo di fiumi e torrenti laziali, con tratti spesso fortemente antropizzati. Nell'ultimo triennio infatti, sono stati **effettuati nel Lazio dalla Forestale oltre 11.000 controlli sul territorio, più di 10 al giorno, e quasi 13.000 su persone, più di 350 al mese**. Grazie a questa attività sono stati **effettuati dal C.f.S. nel Lazio ben 162 sequestri amministrativi e penali** e sono stati **identificati e denunciati 124 "criminali fluviali"**. Più di 200.000,00 euro sono stati notificati per illeciti amministrativi lungo i fiumi, con oltre 700 multe effettuate dal Corpo forestale dello Stato dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi nel Lazio

	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Controlli effettuati	3.987	3.751	3.538	11.276
Persone controllate	5.579	4.166	3.202	12.947
Sequestri*	57	59	46	162
Notizie di reato persone identificate	37	67	20	124
Sanzioni Amministrative	228	257	222	707
Importo Sanzioni €	49.920	55.760	98.535	204.215

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

Anche per quanto riguarda il Lazio, per analizzare la qualità delle acque vengono utilizzati gli indicatori SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua). Dall'analisi di questi dati appare chiaramente come lo stato di qualità dei fiumi laziali risulti estremamente critico, tanto da essere una delle regioni ultime nella classifica italiana. Ancora quasi una stazione di rilevamento su due (il 48%) rileva uno stato di salute negativo. Un dato che conferma come ancora oggi gli ecosistemi fluviali siano messi a dura prova dagli scarichi non depurati delle case e delle attività produttive, se non addirittura, da sversamenti deliberati di sostanze e rifiuti tossici nelle acque interne. Azioni che

compromettono la flora e la fauna, ma possono avere serie ripercussioni anche sulla salute umana e sull'economia zootecnica su cui molte comunità vivono.

Ben il 13% delle stazioni monitorate risulta addirittura di classe "pessimo" mentre nessuna stazione ha raggiunto la classe "elevato". Dati ben al di sotto della media nazionale italiana.

Stato ecologico dei corsi d'acqua del Lazio(indice SECA) 2003

	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
Lazio	0%	26%	26%	35%	13%
Media Nazionale	1%	36%	42%	17%	4%

Fonte: Rapporto Ambiente Italia 2006 di Legambiente e Istituto Ambiente Italia su dati Apat
Elaborazione: Legambiente

8.7 Regione Liguria

In Liguria dal 2003 al 2005 sono commessi ogni mese più di 3 **reati nelle acque interne** per un totale di 118 reati, di cui **99 illeciti amministrativi e 19 penali**. Sul piano nazionale la Liguria risulta come la regione con il numero minore di reati penali e amministrativi commessi a danno dei fiumi dal 2003 al 2005. E' bene però precisare che parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.).

Gli illeciti legati **all'inquinamento delle acque** ottengono in Liguria il primato negativo degli illeciti fluviali nell'ultimo triennio, con complessivamente **76 illeciti amministrativi e penali**. **Secondo posto in questa triste classifica alla pesca illegale (19), subito seguita** dagli illeciti di **Polizia fluviale**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi e dei torrenti, come il dramma dell'abusivismo edilizio (**15**). Ultimo posto per le **captazioni** d'acqua con 8 reati accertati nel triennio 2003-2005.

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi in Liguria

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	5	0	3	8
Polizia Fluviale – notizie di reato	3	1	3	7
Polizia Fluviale - Totale illeciti amministrativi e penali	8	1	6	15
Captazioni – illeciti amministrativi	1	1	5	7
Captazioni – notizie di reato	0	0	1	1
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	1	1	6	8
Pesca illegale – illeciti amministrativi	14	0	3	17
Pesca illegale – notizie di reato	0	1	1	2
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	14	1	4	19
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	15	32	20	67
Inquinamento idrico – notizie di reato	0	4	5	9
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	15	36	25	76
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	38	39	41	118

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Nell'ultimo triennio sono stati **effettuati in Liguria dalla Forestale oltre 2.000 controlli sul territorio e quasi 1.300 su persone**. Grazie a questa attività sono stati **identificati e denunciati dal Corpo forestale dello Stato 13 "criminali fluviali"**. Più di 25.000,00 euro sono stati notificati per illeciti amministrativi lungo i fiumi, con 99 multe effettuate dal C.f.S. dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi in Liguria

	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Controlli effettuati	946	686	554	2.186
Persone controllate	617	347	279	1.243
Notizie di reato persone identificate	2	4	7	13
Sanzioni Amministrative	35	33	31	99
Importo Sanzioni €	3.557	20.340	2.704	26.601

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

Per analizzare la qualità delle acque in Liguria vengono utilizzati gli indicatori SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua). Tutte le stazioni di rilevamento rilevano uno stato di salute delle acque interne positivo. Ben il 64% delle stazioni monitorate risulta di classe "buono", ben al di sopra delle medie nazionali, anche se nessuna stazione raggiunge la classe "elevato".

Stato ecologico dei corsi d'acqua della Liguria (indice SECA) 2003

	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
Liguria	0%	64%	36%	0%	0%
Totale Nazionale	1%	36%	42%	17%	4%

Fonte: Rapporto Ambiente Italia 2006 di Legambiente e Istituto Ambiente Italia su dati Apat
Elaborazione: Legambiente

8.8 Regione Lombardia

In Lombardia dal 2003 al 2005 sono commessi ogni mese più di **3 reati nelle acque interne** per un totale di 132 reati, di cui **94 illeciti amministrativi e 38 penali**. E' bene sottolineare che in questo dossier parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.).

La **pesca illegale** ottiene in Lombardia il primato negativo degli illeciti fluviali nell'ultimo triennio, con complessivamente **56 illeciti amministrativi e penali**. Al secondo posto di questa triste classifica gli illeciti di **Polizia fluviale**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi e dei torrenti, come il dramma dell'abusivismo edilizio, con **35 illeciti amministrativi e penali nell'ultimo triennio**. Subito dopo l'**inquinamento delle acque (31) e le captazioni (10)**.

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi in Lombardia

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	6	3	16	25
Polizia Fluviale – notizie di reato	3	3	4	10
Polizia Fluviale - Totale illeciti amministrativi e penali	9	6	20	35
Captazioni – illeciti amministrativi	0	4	2	6
Captazioni – notizie di reato	3	0	1	4
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	3	4	3	10
Pesca illegale – illeciti amministrativi	18	16	19	53
Pesca illegale – notizie di reato	0	1	2	3
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	18	17	21	56
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	5	3	2	10
Inquinamento idrico – notizie di reato	5	9	7	21
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	10	12	9	31
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	40	39	53	132

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Nell'ultimo triennio sono stati **effettuati in Lombardia dalla Forestale quasi 8.700 controlli sul territorio, più di 7 al giorno, e 5.686 su persone, quasi 160 al mese.** Grazie a questa attività sono stati **effettuati dal C.f.S. 41 sequestri amministrativi e penali** e sono stati **identificati e denunciati 29 "criminali fluviali"**. Quasi 30.000,00 euro sono stati notificati per illeciti amministrativi lungo i fiumi, con 94 multe effettuate dal Corpo forestale dello Stato dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi in Lombardia

	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Controlli effettuati	3.151	3.032	2.447	8.630
Persone controllate	2.204	1.923	1.559	5.686
Sequestri*	14	14	13	41
Notizie di reato persone identificate	7	10	12	29
Sanzioni Amministrative	29	26	39	94
Importo Sanzioni €	2.652	16.948	10.396	29.996

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

Per analizzare la qualità delle acque anche in Lombardia vengono utilizzati gli indicatori SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua). Dall'analisi di questi dati appare chiaramente come lo stato di qualità dei fiumi risulti estremamente critico, molto al di sotto delle medie nazionali. Ancora oltre una stazione di rilevamento su quattro (il 26%) rileva infatti uno stato di salute negativo. Un dato che conferma come ancora oggi gli ecosistemi fluviali siano messi a dura prova dagli scarichi non depurati delle case e delle attività produttive, se non addirittura, da sversamenti deliberati di sostanze e rifiuti tossici nelle acque interne. Azioni che compromettono la flora e la fauna, ma possono avere serie ripercussioni anche sulla salute umana e sull'economia zootecnica su cui molte comunità vivono. Il 4% delle stazioni monitorate risulta addirittura di classe "pessimo" mentre soltanto l'1% delle stazioni di monitoraggio fluviale ha raggiunto la classe "elevato".

Stato ecologico dei corsi d'acqua della Lombardia (indice SECA) 2003

	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
Lombardia	1%	18%	55%	18%	8%
Totale Nazionale	1%	36%	42%	17%	4%

Fonte: Rapporto Ambiente Italia 2006 di Legambiente e Istituto Ambiente Italia su dati Apat
Elaborazione: Legambiente

8.9 Regione Marche

Nelle Marche dal 2003 al 2005 sono stati commessi a danno dei fiumi ben 279 illeciti, oltre sette ogni mese, di cui **230 illeciti amministrativi e 49 penali**. E parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.).

Alla **pesca illegale** il triste primato delle illegalità sui fiumi delle Marche con **144 illeciti nel triennio 2003-2005**. Secondo posto per l'**inquinamento delle acque**, inteso come mancata depurazione degli scarichi civili e industriali, sversamento di sostanze inquinanti e tossiche nei corsi d'acqua con **101 illeciti amministrativi e penali**, seguiti dagli **illeciti di Polizia fluviale**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le

problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi, dei torrenti (30) e dalle captazioni con 3 illeciti accertati dal C.f.S. dal 2003 al 2005.

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi nelle Marche

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	11	5	2	18
Polizia Fluviale – notizie di reato	7	1	4	12
Polizia Fluviale - Totale illeciti amministrativi e penali	18	6	6	30
Captazioni – illeciti amministrativi	3	0	0	3
Captazioni – notizie di reato	0	0	0	0
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	3	0	0	3
Pesca illegale – illeciti amministrativi	54	47	41	142
Pesca illegale – notizie di reato	1	2	0	3
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	55	49	41	145
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	28	11	28	67
Inquinamento idrico – notizie di reato	9	12	13	34
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	37	23	41	101
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	113	78	88	279

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

L'azione di controllo del territorio da parte del Corpo forestale dello Stato nelle Marche risulta forte e determinato, in territorio complesso, visto l'immenso reticolo di fiumi e torrenti dove si alternano tratti difficilmente raggiungibili con zone eccessivamente antropizzate. Nell'ultimo triennio sono stati effettuati nelle Marche dalla Forestale oltre 5.700 controlli sul territorio, più di 5 al giorno, e 3.614 su persone, oltre 100 al mese. Grazie a questa attività sono stati identificati e denunciati dal C.f.S. nelle Marche 44 "criminali fluviali". Quasi 300.000,00 euro sono stati notificati per illeciti amministrativi lungo i fiumi, con 230 multe effettuate dal Corpo forestale dello Stato dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi nelle Marche

	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Controlli effettuati	1.981	1.950	1.867	5.798
Persone controllate	1.258	1.264	1.092	3.614
Sequestri*	4	1	0	5
Notizie di reato persone identificate	16	13	15	44
Sanzioni Amministrative	96	63	71	230
Importo Sanzioni €	38.622	94.144	96.524	229.290

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

Per analizzare la qualità delle acque nelle Marche vengono utilizzati gli indicatori SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua). Dall'analisi di questi dati appare chiaramente come lo stato di qualità dei fiumi risulti estremamente critico. Ancora praticamente una stazione di monitoraggio su cinque (il 22%) rileva uno stato di salute delle acque negativo. Un dato che conferma come ancora oggi gli ecosistemi fluviali siano messi a dura prova dagli scarichi non depurati delle case e delle attività produttive, se non addirittura, da sversamenti deliberati di sostanze e rifiuti tossici nelle acque interne. Azioni che compromettono la flora e la fauna, ma possono avere serie ripercussioni anche sulla salute umana e sull'economia zootecnica su cui molte comunità vivono. Addirittura l'11% delle stazioni monitorate risulta addirittura di classe "pessimo" mentre soltanto il 2% ha raggiunto la classe "elevato".

Stato ecologico dei corsi d'acqua delle Marche (indice SECA) 2003

	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
Marche	2%	24%	52%	11%	11%
Totale Nazionale	1%	36%	42%	17%	4%

Fonte: Rapporto Ambiente Italia 2006 di Legambiente e Istituto Ambiente Italia su dati Apat
Elaborazione: Legambiente

8.10 Regione Molise

Oltre 78 illeciti ogni mese si sono compiuti sui fiumi del Molise dal 2003 a oggi, per un totale impressionante, se si considera l'estensione territoriale di questa regione, di 270 illeciti, di cui **239 illeciti amministrativi e 31 penali**. E parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.).

Alla **pesca illegale** il triste primato delle illegalità sui fiumi del Molise con **211 illeciti nel triennio 2003-2005**. Secondo posto per gli **illeciti di Polizia fluviale**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi, dei torrenti con **30 illeciti amministrativi e penali**, seguito dall'**inquinamento delle acque**, inteso come mancata depurazione degli scarichi civili e industriali, sversamento di sostanze inquinanti e tossiche nei corsi d'acqua (**24**) e dalle **captazioni** con **5 illeciti accertati dal C.f.S. dal 2003 al 2005**.

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi in Molise

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	12	15	0	27
Polizia Fluviale – notizie di reato	1	1	1	3
Polizia Fluviale - Totale illeciti amministrativi e penali	13	16	1	30
Captazioni – illeciti amministrativi	1	0	2	3
Captazioni – notizie di reato	1	0	1	2
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	2	0	3	5
Pesca illegale – illeciti amministrativi	101	67	38	206
Pesca illegale – notizie di reato	2	0	3	5
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	103	67	41	211
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	0	2	1	3
Inquinamento idrico – notizie di reato	8	8	5	21
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	8	10	6	24
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	126	93	51	270

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

L'azione di controllo del territorio da parte del Corpo forestale dello Stato in Molise risulta forte e determinato soprattutto se consideriamo nell'analizzare i dati che si tratta di una regione con un territorio poco esteso, ricco di fiumi e torrenti spesso difficilmente raggiungibili e lontani dalle zone urbanizzate. Territori incontaminati dove l'ombra dell'illegalità minaccia un ecosistema ricchissimo di flora e fauna. Nell'ultimo triennio sono stati **effettuati in Molise dalla Forestale quasi 9.000 controlli sul territorio, più di 8 al giorno, e 6.523 su persone, oltre 180 al mese**. Grazie a questa attività sono stati **effettuati 45 sequestri amministrativi e penali** e sono stati **identificati e denunciati dal C.f.S. in Molise 20 "criminali fluviali"**. Oltre 20.000,00 euro sono stati notificati

per illeciti amministrativi lungo i fiumi, con 239 multe effettuate dal Corpo forestale dello Stato dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi in Molise

	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Controlli effettuati	2.885	3.246	2.805	8.936
Persone controllate	2.347	2.411	1.765	6.523
Sequestri*	6	34	5	45
Notizie di reato persone identificate	9	5	6	20
Sanzioni Amministrative	114	84	41	239
Importo Sanzioni €	11.980	5.690	3.848	21.518

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

Per analizzare la qualità delle acque in Molise vengono utilizzati gli indicatori SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua). I dati rilevati considerano, date le peculiarità territoriali e morfologiche, l'Abruzzo insieme al Molise. Dall'analisi di questi dati appare chiaramente come lo stato di qualità dei fiumi risulti estremamente critico. Ancora una stazione di rilevamento su cinque (il 21%) rileva infatti uno stato di salute negativo. Un dato che conferma come ancora oggi gli ecosistemi fluviali siano messi a dura prova dagli scarichi non depurati delle case e delle attività produttive, se non addirittura, da sversamenti deliberati di sostanze e rifiuti tossici nelle acque interne. Il 3% delle stazioni monitorate risulta addirittura di classe "pessimo" mentre nessuna stazione ha raggiunto la classe "elevato".

Stato ecologico dei corsi d'acqua del Molise(indice SECA) 2003

	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
Abruzzo-Molise	0%	35%	42%	19%	3%
Totale Nazionale	1%	36%	42%	17%	4%

Fonte: Rapporto Ambiente Italia 2006 di Legambiente e Istituto Ambiente Italia su dati Apat
Elaborazione: Legambiente

8.11 Regione Piemonte

In Piemonte dal 2003 al 2005 sono commessi nelle acque interne **136 reati**, di cui **110 illeciti amministrativi e 55 penali**. E' bene sottolineare che in questo dossier parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quegli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.).

La **pesca illegale** ottiene in Piemonte il primato negativo degli illeciti fluviali nell'ultimo triennio, con complessivamente **89 illeciti amministrativi e penali**. **Al secondo posto di questa triste classifica** gli illeciti di **Polizia fluviale**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi e dei torrenti, come il dramma dell'abusivismo edilizio, **con 43 illeciti amministrativi e penali nell'ultimo triennio**. Subito dopo **le captazioni (18) e l'inquinamento delle acque (15)**

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi in Piemonte

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	3	2	0	5
Polizia Fluviale – notizie di reato	16	9	13	38
Polizia Fluviale - Totale illeciti amministrativi e penali	19	11	13	43
Captazioni – illeciti amministrativi	8	3	6	17
Captazioni – notizie di reato	1	0	0	1
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	9	3	6	18
Pesca illegale – illeciti amministrativi	16	30	38	84
Pesca illegale – notizie di reato	1	1	3	5
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	17	31	41	89
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	1	2	1	4
Inquinamento idrico – notizie di reato	1	1	2	11
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	2	3	3	15
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	50	51	64	165

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Nell'ultimo triennio sono stati effettuati in Piemonte dalla Forestale quasi 11.700 controlli sul territorio, più di 10 al giorno, e 6.385 su persone, oltre 170 al mese. Grazie a questa attività sono stati effettuati dal C.f.S. 9 sequestri amministrativi e penali e sono stati identificati e denunciati 41 "criminali fluviali". Quasi 40.000,00 euro sono stati notificati per illeciti amministrativi lungo i fiumi, con 110 multe effettuate dal Corpo forestale dello Stato dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi in Piemonte

	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Controlli effettuati	3.242	3.859	4.598	11.699
Persone controllate	2.068	2.327	1.990	6.385
Sequestri*	4	3	2	9
Notizie di reato persone identificate	15	11	15	41
Sanzioni Amministrative	28	37	45	110
Importo Sanzioni €	5.987	28.306	5.605	39.898

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

Per analizzare la qualità delle acque anche in Piemonte vengono utilizzati gli indicatori SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua). Dall'analisi di questi dati appare chiaramente come lo stato di qualità dei fiumi risulti ancora critico in molti tratti fluviali. Il 16% delle stazioni di monitoraggio rileva infatti uno stato di salute negativo. Un dato che conferma come ancora oggi gli ecosistemi fluviali siano messi a dura prova dagli scarichi non depurati delle case e delle attività produttive, se non addirittura, da sversamenti deliberati di sostanze e rifiuti tossici nelle acque interne. Il 2% delle stazioni monitorate risulta addirittura di classe "pessimo" mentre soltanto il 2% delle stazioni di monitoraggio fluviale ha raggiunto la classe "elevato".

Stato ecologico dei corsi d'acqua del Piemonte (indice SECA) 2003

	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
Piemonte	2%	36%	46%	14%	2%
Totale Nazionale	1%	36%	42%	17%	4%

Fonte: Rapporto Ambiente Italia 2006 di Legambiente e Istituto Ambiente Italia su dati Apat
Elaborazione: Legambiente

8.12 Regione Puglia

In Puglia dal 2003 al 2005 sono stati commessi ogni mese più di 8 **reati nelle acque interne** per un totale di 319 reati, di cui **218 illeciti amministrativi e 101 penali**. Sul piano nazionale la Puglia è la sesta regione per numero di reati penali e amministrativi commessi a danno dei fiumi dal 2003 al 2005, un dato che dà l'idea della difficile situazione in cui gli ecosistemi fluviali in questa regione continuano a vivere. E parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.).

Gli illeciti di **Polizia fluviale**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi e dei torrenti, come il dramma dell'abusivismo edilizio, ottengono in Puglia il primato negativo degli illeciti fluviali nell'ultimo triennio, con complessivamente **130 illeciti amministrativi e penali**. **Secondo posto in questa triste classifica alla pesca illegale (98)**, subito seguita **dalle captazioni (70)**. Ultimo posto per **l'inquinamento delle acque** con ben **21 illeciti** accertati nel triennio 2003-2005.

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi in Puglia

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	26	23	32	81
Polizia Fluviale – notizie di reato	11	22	16	49
Polizia Fluviale - Totale illeciti amministrativi e penali	37	45	48	130
Captazioni – illeciti amministrativi	21	24	11	56
Captazioni – notizie di reato	6	0	8	14
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	27	24	19	70
Pesca illegale – illeciti amministrativi	24	16	27	67
Pesca illegale – notizie di reato	2	5	24	31
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	26	21	51	98
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	9	3	2	14
Inquinamento idrico – notizie di reato	2	5	0	7
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	11	8	2	21
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	101	98	120	319

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Nell'ultimo triennio sono stati **effettuati in Puglia dalla Forestale oltre 9.000 controlli sul territorio, più di 8 al giorno, e 2.798 su persone, più di 77 al mese**. Grazie a questa attività sono stati **effettuati dal C.f.S. in Puglia 38 sequestri amministrativi e penali**, sono stati **identificati e denunciati 76 “criminali fluviali”**. Più di 160.000,00 euro sono stati notificati per illeciti amministrativi lungo i fiumi, con 218 multe effettuate dal Corpo forestale dello Stato dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi in Puglia

	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Controlli effettuati	3.647	2.862	2.642	9.151
Persone controllate	1.007	947	844	2.798
Sequestri*	13	16	9	38
Notizie di reato persone identificate	13	25	38	76
Sanzioni Amministrative	80	66	72	218
Importo Sanzioni €	57.157	69.227	41.580	167.964

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

8.13 Regione Toscana

In Toscana dal 2003 al 2005 sono stati commessi ogni mese oltre **13 reati nelle acque interne** per un totale di 476 reati, di cui **428 illeciti amministrativi e 48 penali**. Sul piano nazionale la Toscana è la terza regione per numero di reati penali e amministrativi commessi a danno dei fiumi dal 2003 al 2005 lungo i fiumi, preceduta soltanto dal Lazio e dall'Abruzzo, un dato che dà l'idea della difficile situazione in cui gli ecosistemi fluviali in questa regione continuano a vivere. E parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.).

Le **captazioni** ottengono in Toscana il primato negativo degli illeciti fluviali nell'ultimo triennio, con complessivamente **225 illeciti amministrativi e penali, di cui quasi tutti accertati nel corso del 2005. Al secondo posto di questa triste classifica gli illeciti di Pesca illegale con 178 illeciti amministrativi e penali nell'ultimo triennio**. Subito dopo **l'inquinamento delle acque (54)** e gli illeciti di **Polizia fluviale**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi e dei torrenti, come il dramma dell'abusivismo edilizio (19).

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi in Toscana

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	2	1	2	5
Polizia Fluviale – notizie di reato	6	7	1	14
Polizia Fluviale - Totale illeciti amministrativi e penali	8	8	3	19
Captazioni – illeciti amministrativi	7	5	211	223
Captazioni – notizie di reato	1	0	1	2
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	8	5	212	225
Pesca illegale – illeciti amministrativi	57	28	88	173
Pesca illegale – notizie di reato	1	3	1	5
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	58	31	89	178
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	8	5	14	27
Inquinamento idrico – notizie di reato	11	8	8	27
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	19	13	22	54
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	93	57	326	476

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Nell'ultimo triennio sono stati **effettuati in Toscana dalla Forestale oltre 9.000 controlli sul territorio, più di 8 al giorno, e 3.674 su persone, oltre 100 al mese**. Grazie a questa attività sono stati **effettuati dal C.f.S. in Toscana 12 sequestri amministrativi e penali** e sono stati **identificati e denunciati 36 “criminali fluviali”**. Quasi 60.000,00 euro sono stati notificati per illeciti amministrativi lungo i fiumi, con ben 428 multe effettuate dal Corpo forestale dello Stato dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi in Toscana

	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Controlli effettuati	3.645	2.920	2.446	9.011
Persone controllate	1.511	1.122	1.041	3.674
Sequestri*	9	1	2	12
Notizie di reato persone identificate	13	15	8	36
Sanzioni Amministrative	74	39	315	428
Importo Sanzioni €	24.754	14.597	19.223	58.574

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

Per analizzare la qualità delle acque della Toscana vengono utilizzati gli indicatori SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua). Dall'analisi di questi dati appare chiaramente come lo stato di qualità dei fiumi risulti ancora critico in larghi tratti fluviali. Il 16% delle stazioni di monitoraggio rileva infatti uno stato di salute negativo. Un dato che conferma come ancora oggi gli ecosistemi fluviali siano messi a dura prova dagli scarichi non depurati delle case e delle attività produttive, se non addirittura, da sversamenti deliberati di sostanze e rifiuti tossici nelle acque interne, problemi che sono particolarmente critici sull'Arno. Azioni che compromettono la flora e la fauna, ma possono avere serie ripercussioni anche sulla salute umana e sull'economia zootecnica su cui molte comunità vivono. Il 2% delle stazioni monitorate risulta addirittura di classe "pessimo", uguale la percentuale di stazioni che hanno raggiunto la classe "elevato".

Stato ecologico dei corsi d'acqua in Toscana (indice SECA) 2003

	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
Toscana	2%	36%	47%	14%	2%
Totale Nazionale	1%	36%	42%	17%	4%

Fonte: Rapporto Ambiente Italia 2006 di Legambiente e Istituto Ambiente Italia su dati Apat
Elaborazione: Legambiente

8.14 Regione Umbria

In Umbria dal 2003 al 2005 sono stati commessi ogni mese più di 4 **reati nelle acque interne** per un totale di 161 reati, di cui **116 illeciti amministrativi e 45 penali**. E' bene tenere presente che parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.).

Gli illeciti di **inquinamento delle acque** ottengono in Umbria il primato negativo degli illeciti fluviali nell'ultimo triennio, con complessivamente **64 illeciti amministrativi e penali**. **Secondo posto in questa triste classifica alla pesca illegale (55)**, mentre l'ultimo posto a pari merito per gli illeciti di **Polizia fluviale**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi e dei torrenti, come il dramma dell'abusivismo edilizio, e le **captazioni** d'acqua con ben 21 illeciti ciascuno accertati nel triennio 2003-2005.

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi in Umbria

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	2	3	3	8
Polizia Fluviale – notizie di reato	1	4	8	13
Polizia Fluviale – Totale illeciti amministrativi e penali	3	7	9	21
Captazioni – illeciti amministrativi	11	3	4	18
Captazioni – notizie di reato	2	0	1	3
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	13	3	5	21
Pesca illegale – illeciti amministrativi	12	21	17	50
Pesca illegale – notizie di reato	0	5	0	5
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	12	26	17	55
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	21	1	18	40
Inquinamento idrico – notizie di reato	6	8	10	24
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	27	9	28	64
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	55	45	61	161

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Nell'ultimo triennio sono stati **effettuati in Umbria dalla Forestale oltre 8.000 controlli sul territorio, più di 7 al giorno, e oltre 7.500 su persone, più di 100 al mese.** Grazie a questa attività sono stati **effettuati dal C.f.S. in Umbria ben 39 sequestri amministrativi e penali** e sono stati **identificati e denunciati 34 "criminali fluviali"**. Più di 60.000,00 euro sono stati notificati per illeciti amministrativi lungo i fiumi, con 116 multe effettuate dal Corpo forestale dello Stato dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi in Umbria

	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Controlli effettuati	2.888	2.661	2.843	8.392
Persone controllate	2.685	2.588	2.258	7.531
Sequestri*	10	15	14	39
Notizie di reato persone identificate	6	11	17	34
Sanzioni Amministrative	46	28	42	116
Importo Sanzioni €	15.321	5.577	39.504	60.402

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

Per analizzare la qualità delle acque in Umbria vengono utilizzati gli indicatori SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua). Dall'analisi di questi dati appare chiaramente come lo stato di qualità dei fiumi umbri risulti in molti tratti ancora critico. Il 17% delle stazioni di monitoraggio rileva infatti uno stato di salute negativo. Un dato che conferma come ancora oggi gli ecosistemi fluviali siano messi a dura prova dagli scarichi non depurati delle case e delle attività produttive, se non addirittura, da sversamenti deliberati di sostanze e rifiuti tossici nelle acque interne. Azioni che compromettono la flora e la fauna, ma possono avere serie ripercussioni anche sulla salute umana e sull'economia zootecnica su cui molte comunità vivono.

Stato ecologico dei corsi d'acqua in Umbria (indice SECA) 2003

	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
Umbria	0%	17%	66%	17%	0%
Totale Nazionale	1%	36%	42%	17%	4%

Fonte: Rapporto Ambiente Italia 2006 di Legambiente e Istituto Ambiente Italia su dati Apat
Elaborazione: Legambiente

8.15 Regione Veneto

Oltre 7 illeciti al mese si sono compiuti sui fiumi del Veneto dal 2003 al 2005, per un totale di 265 illeciti, di cui **216 illeciti amministrativi e 49 penali**. E parliamo soltanto di quegli illeciti che sono stati accertati dal Corpo forestale dello Stato, senza tenere conto di quelli accertati dalle altre forze di polizia che concorrono alla salvaguardia dei fiumi (Carabinieri del N.O.E., Polizia Fluviale, Vigili Urbani, ecc.).

Alla **pesca illegale** il triste primato delle illegalità sui fiumi del Veneto con **156 illeciti nel triennio 2003-2005**. Secondo posto per l'**inquinamento delle acque**, inteso come mancata depurazione degli scarichi civili e industriali, sversamento di sostanze inquinanti e tossiche nei corsi d'acqua, con **61 illeciti amministrativi e penali**. Subito dopo gli **illeciti di Polizia fluviale**, che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi e dei torrenti, come il dramma dell'abusivismo edilizio (**39**) e dalle **captazioni** con **9 illeciti accertati dal C.f.S. dal 2003 al 2005**.

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi in Veneto

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	5	4	7	16
Polizia Fluviale – notizie di reato	11	3	9	23
Polizia Fluviale – Totale illeciti amministrativi e penali	16	7	16	39
Captazioni – illeciti amministrativi	0	3	5	8
Captazioni – notizie di reato	0	0	1	1
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	0	3	6	9
Pesca illegale – illeciti amministrativi	41	48	63	152
Pesca illegale – notizie di reato	0	2	2	4
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	41	50	65	156
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	19	18	3	40
Inquinamento idrico – notizie di reato	6	6	9	21
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	25	24	12	61
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	82	84	99	265

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

In Molise il Corpo forestale dello Stato nel triennio 2003-2005 ha **effettuato oltre 4.400 controlli sul territorio, più di 4 al giorno, e 3.424 su persone, poco meno di 100 al mese.** Grazie a questa attività sono stati **effettuati 41 sequestri amministrativi e penali** e sono stati **identificati e denunciati dal C.f.S. in Veneto 41 “criminali fluviali”**. Oltre 90.000,00 euro sono stati notificati per illeciti amministrativi lungo i fiumi, con 216 multe effettuate dal Corpo forestale dello Stato dal 2003 al 2005.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi in Veneto

	2003	2004	2005	Totale '03-'05
Controlli effettuati	1.753	1.448	1.219	4.420
Persone controllate	1.190	1.326	908	3.424
Sequestri*	28	5	8	41
Notizie di reato persone identificate	16	9	16	41
Sanzioni Amministrative	65	73	78	216
Importo Sanzioni €	63.594	12.026	16.714	92.334

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

Per analizzare la qualità delle acque in Veneto vengono utilizzati gli indicatori SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua). I dati rilevati considerano, date le peculiarità territoriali e di vicinanza, il Veneto insieme al Friuli Venezia Giulia. Dall'analisi di questi dati appare chiaramente come lo stato di qualità dei fiumi risulti ancora problematico. Il 21% delle stazioni di monitoraggio rileva infatti uno stato di salute negativo. Un dato che conferma come ancora oggi gli ecosistemi fluviali siano messi a dura prova dagli scarichi non depurati delle case e delle attività produttive, se non addirittura, da sversamenti deliberati di sostanze e rifiuti tossici nelle acque interne. Nessuna delle stazioni monitorate risulta di classe “pessimo” mentre il 4% ha raggiunto la classe “elevato”.

Stato ecologico dei corsi d'acqua in Veneto (indice SECA) 2003

	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
Veneto Friuli Venezia Giulia	4%	47%	28%	21%	0%
Totale Nazionale	1%	36%	42%	17%	4%

Fonte: Rapporto Ambiente Italia 2006 di Legambiente e Istituto Ambiente Italia su dati Apat
Elaborazione: Legambiente